

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	11/07/2017	2	L'amministrazione di Castel S. Giorgio incontra i cittadini <i>Redazione</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	11/07/2017	2	Il Valico ancora in fiamme A Cava appiccati altri roghi <i>Giuseppe Susy Ferrara Pepe</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	11/07/2017	5	Domenica `di fuoco`: 20 incendi in poche ore <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	3	Bruciati 300 ettari boschi da inizio estate <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	4	Vettura a fuoco in centro, si batte la pista del dolo <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	4	Appicca il fuoco in campagna, nei guai <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	16	Appiccato l'ennesimo rogo tossico, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	22	Roghi tossici, campo nomadi devastato in poche ore <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	25	Palma Campania, protezione civile comunale in alto mare <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	11/07/2017	25	Monte Somma, allarme incendi <i>Maria Beneduce</i>	13
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	26	Lavori al secondo piano la verità dagli operai = Lavori killer al secondo piano la verità dagli operai in nero <i>Gigi Di Fiore</i>	14
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	26	Giù l'intonaco in chiesa e da un balcone, torna la paura <i>Raffaele Perrotta</i>	16
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	27	Quell'ultima benedizione a casa Padre, guardi qui che crepe = L'ultima benedizione in casa Padre, guardate che crepe <i>Rosa Palomba</i>	17
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	29	Albergo dei poveri il Catasto boccia la maxi-valutazione = Il Demanio gela Palazzo San Giacomo Albergo dei Poveri sopravvalutato <i>Paolo Barbuto</i>	19
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	32	Terra dei fuochi droni e tablet contro i roghi <i>Maurizio Capozzo</i>	20
MATTINO NAPOLI	11/07/2017	33	Tragedia in stazione, ragazzina investita da un treno <i>Claudio Lombardi</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/07/2017	17	Le fiamme circondano le case <i>Ma.ga.</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/07/2017	17	Protezione civile, piano redatto con l'Unical <i>Redazione</i>	23
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/07/2017	18	Vasto incendio assedia Perito <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/07/2017	22	In fiamme un cumulo di rifiuti cartacei salvato un fabbricato <i>M.c.</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	11/07/2017	22	Concluso il campo scuola <i>M.c.</i>	26
ROMA	11/07/2017	3	Crollo, diversi i filoni investigativi <i>Piero Piras</i>	27
ROMA	11/07/2017	13	Incendio a Chiaiano, traliccio prende fuoco a Cava del Poligono <i>An.sab.</i>	28
ROMA	11/07/2017	29	Ottaviano ancora in fiamme, oggi arriva il generale Ricciardi <i>C.d.c.</i>	29
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	11/07/2017	2	L'Agenzia del territorio rivela Anomalie in due alloggi = Crollo, l'Agenzia del territorio rivela: in quei due alloggi c'erano anomalie <i>Titti Roberto Beneduce Russo</i>	30
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	11/07/2017	7	Fiamme in Campania, piromani scatenati = Fiamme attorno all'Osservatorio Sta bruciando tutta la Campania <i>Luca Marconi</i>	32
CRONACHE DEL SALERNITANO	11/07/2017	19	Vallo flagellato dagli incendi, scoppia la rabbia dei Sindaci: Pochi uomini contro le fiamme <i>Vincenzo D'amico</i>	34
EPOLIS BARI	11/07/2017	15	Vigilanza non armata protocollo del Comune <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DEL NORD BARESE	11/07/2017	40	Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/07/2017	27	A fuoco collina tra Montepaone e Gasperina <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/07/2017	28	A settembre riapre lo scientifico <i>Letizia Varano</i>	38
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	11/07/2017	36	La morsa non s' allenta a fuoco il territorio <i>M.n.i.</i>	39
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	11/07/2017	24	Fienili e animali avvolti dal fuoco <i>Concetta Vicinotti</i>	40
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	11/07/2017	26	La strada di Cavallerizzo è tabù ormai da dodici anni <i>Alessandro Amodio</i>	41
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	22	Roghi, emergenza infinita trenta incendi in un giorno <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	26	Roghi a San Luca Chiusa la SP 2 <i>Giuseppe Fedele</i>	43
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	27	Protezione civile, al via campo scuola per ragazzi <i>G.t.</i>	44
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	27	Anche Montebello accerchiato dal fuoco <i>Federico Strati</i>	45
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	27	La Madonna del Borgo torna nella " sua " Stilo <i>U.f.</i>	46
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	11/07/2017	28	Disgrazia nei campi Muore schiacciato dal trattore <i>Armando Scuteri</i>	47
GAZZETTA DI BARI	11/07/2017	35	Noi laviamo le strade ma troppi incivili in giro = Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI BARI	11/07/2017	35	AGGIORNATO Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI BARI	11/07/2017	37	Sul rogo indagini a 360 gradi <i>Patrizio Pulvento</i>	50
GAZZETTA DI BARI	11/07/2017	38	Non si arrende all'addio e perseguita la ex: preso = Non si rassegna all'addio di lei e la perseguita: arrestato 31enne <i>Giuseppe Cantatore</i>	51
GAZZETTA DI BARI	11/07/2017	39	Vasto incendio nel bosco Quarto <i>Onofrio Bruno</i>	52
GAZZETTA DI CAPITANATA	11/07/2017	38	Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio <i>Redazione</i>	53
MATTINO AVELLINO	11/07/2017	28	Roghi selvaggi, prima denuncia <i>Pietro Montone</i>	54
MATTINO CASERTA	11/07/2017	25	Incendi, la provincia continua a bruciare sterpaglie date alle fiamme anche in città <i>Attilio Nettuno</i>	55
MATTINO CASERTA	11/07/2017	25	Terra dei Fuochi, droni e tablet contro i roghi <i>Maurizio Capozzo</i>	56
MATTINO CASERTA	11/07/2017	27	Protezione civile, ok alla Rca dei mezzi <i>G.d.and.</i>	57
MATTINO CIRCONDARIO NORD	11/07/2017	35	Muore investito l'imprenditore poeta Ragazzo 19enne si schianta con l'auto <i>Daniela Spadaro</i>	58
NUOVA DEL SUD	11/07/2017	17	Beato Egidio da Laurenzana, costituito il Comitato operativo <i>Redazione</i>	59
NUOVA DEL SUD	11/07/2017	18	Una settimana di campo scuola con la Protezione civile di Balvano <i>Redazione</i>	60
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	11/07/2017	19	La domenica di fuoco nel Lagonegrese <i>Fabio Falabella</i>	61
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	11/07/2017	24	Scazzano indifferente ai criminali Poca gente alla fiaccolata della legalità <i>Antonio Corrado</i>	62
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	11/07/2017	21	Partecipazione democratica e mano tesa all'opposizione <i>Antonio Ciliberto</i>	63
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	11/07/2017	22	Incendi, più spese per risparmiare <i>Giacinto Carvelli</i>	64
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	11/07/2017	28	Incendio vicino all'Agrario <i>P.s.</i>	65
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	11/07/2017	19	Un patrimonio distrutto dai piromani <i>Maria Manti</i>	66
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	11/07/2017	22	Torre Galli brucia ancora una volta <i>Annalisa Fusca</i>	67
QUOTIDIANO DI BARI	11/07/2017	3	Giustizia: al via la vigilanza non armata nella sede della Procura <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-07-2017

QUOTIDIANO DI BARI	11/07/2017	12	Terremoto, serie di scosse sul Gargano <i>Redazione</i>	69
REPUBBLICA NAPOLI	11/07/2017	4	Mare negato, i cancelli di Punta Licosa <i>Stella Cervasio</i>	70
SANNIO QUOTIDIANO	11/07/2017	15	Roghi rifiuti. Laudando scrive al Comune <i>Redazione</i>	71
SANNIO QUOTIDIANO	11/07/2017	18	Protezione civile: il timone a Bovino <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	10/07/2017	1	- Incendi: giornata di roghi in Calabria, emergenza nel Cosentino - Meteo Web - - <i>Redazione</i>	73
campanianotizie.com	11/07/2017	1	Cesa, Protezione Civile "sfrattata": "Una vergogna targata Guida". <i>Redazione</i>	74
irpinia24.it	10/07/2017	1	Liceo Scientifico &#8220;P.S. Mancini&#8221; di Avellino &#8211; Relazione tecnica di vulnerabilità sismica e vita residua edificio di Via De Concilii <i>Redazione</i>	75
puglialive.net	10/07/2017	1	Bari - Vigilanza non armata in procura : sigla del protocollo con associazione nazionale carabinieri <i>Redazione</i>	77
salernonotizie.it	10/07/2017	1	Battipaglia: crolla muro in un cantiere, evacuata palazzina confinante <i>Redazione</i>	78
foggiatoday.it	11/07/2017	1	Brucia il Gargano, incendi attivi a Cagnano Varano, Carpino e Mattinata <i>Redazione</i>	79
occhiodisalerno.it	10/07/2017	1	Battipaglia: rischio crollo in via Baratta, i dettagli sull&#039;accaduto <i>Redazione</i>	80
occhiodisalerno.it	10/07/2017	1	Non si placano le fiamme nell&#039;Agro: vigili del fuoco all&#039;opera <i>Redazione</i>	81
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	11/07/2017	34	Rifiuti, raccolta a singhiozzo <i>Antonio Pace</i>	82
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	11/07/2017	36	Un nuovo vasto incendio le fiamme hanno lambito l'abitato <i>Redazione</i>	83

L'amministrazione di Castel S. Giorgio incontra i cittadini

[Redazione]

CASTEL SAN GIORGIO. La fascia pedemontana di Castel San Giorgio a rischio, a causa degli incendi. Più volte, in pochi giorni, vigili del fuoco e protezione civile sono stati costretti ad intervenire per spegnere le fiamme, probabilmente dolose, che hanno devastato il verde, con grande timore dei cittadini che abitano non lontano dalla fascia collinare. Così l'amministrazione, guidata dal sindaco Paola Lanzara (foto), ha deciso di essere più vicina alle tematiche ambientali e di concentrare parte del lavoro di L'amministrazione di Castel S. Giorgio incontra i cittadini queste prime settimane di mandato sulla questione "incendi". seguito dell'ennesimo fuoco levatosi tra le sterpaglie, con le fiamme divampate nella zona pedemontana della frazione Codolache hanno lambito alcune abitazioni, è stato organizzato un incontro tra il sindaco e i residenti di via Pietro Fimiani. cittadini del posto hanno esposto il disagio causato dai roghi, che si ripetono da anni, e segnalato i problemi legati alla pulizia stradale. Tra dieci giorni, come deciso dalla stessa amministrazione appena insediatasi, i tecnici andranno ad effettuare una ricognizione per fare il punto della situazione e allo scopo di fornire le risposte al problema, (d.s.) -tit_org-amministrazione di Castel S. Giorgio incontra i cittadini

Il Valico ancora in fiamme A Cava appiccati altri roghi

La mano di esperti dietro l'incendio partito sabato mattina dalla Provinciale 2 Usati fertilizzanti e reagenti chimici per bruciare i versanti dei Lattari

[Giuseppe Susy Ferrara Pepe]

Il Valico ancora in fiamme A Cava appiccati altri roghi La mano di esperti dietro l'incendio partito sabato mattina dalla Provinciale 2 Usati fertilizzanti e reagenti chimici per bruciare i versanti dei Lattari Continuano a bruciare le aree verdi del territorio cittadino di Cava: dopo il grosso rogo che ha interessato il parco Diecimare (ex oasi protetta del Wwf) e che ha visto impegnate per due giorni le squadre della Protezione civile in collaborazione con i residenti della zona, la squadra dell'ufficio Foreste della Provincia di Salerno e i Direttori operatori di spegnimento della Regione Campania, altri incendi hanno interessato le periferie della valle metelliana. Fiamme sono state avvistate in località Sant'Antuono di Passiano. Rapido l'intervento di due squadre anticendio boschivo del gruppo comunale di Protezione civile. Altro incendio, nella giornata di ieri, ha interessato, invece, località Citóla. Insomma, una situazione di grande allerta sulla quale si sta cercando di far luce considerato che nella maggior parte dei casi si immagina che le cause dei roghi siano di origine dolosa. Costantemente aggiornato sul lavoro svolto dal gruppo anche il sindaco Vincenzo Servalli che in queste ore si è portato personalmente presso il campo base della Protezione civile, sito in località Breccelle, in compagnia del consigliere Giovanni Del Vecchio per sincerarsi della situazione e seguire da vicino le operazioni di spegnimento. Ringrazio il nucleo della Protezione civile di Cava per l'impegno profuso in queste ore, soprattutto in relazione all'incendio divampato a Diecimare - ha commentato Del Vecchio - Presso il campo base ho potuto apprezzare la professionalità e la dedizione di tutti gli operatori impegnati. Trattandosi di volontari mi sento di esprimere, a nome della città e dell'amministrazione comunale, un sincero ringraziamento a per l'opera che ancora in queste ore di grande caldo stanno prestando. Intanto, sul Valico di Chiunzi, mentre si analizza l'innesco chimico trovato nella zona dell'incendio, le fiamme continuano a bruciare. L'emergenza in Campania è tale che la sala operativa regionale deve mettere in fila le richieste di intervento per i mezzi aerei. Nel frattempo non si può che aspettare, mentre le fiamme bruciano. In tre giorni l'incendio partito sabato mattina dalla Sp2, nelle vicinanze del Valico di Chiunzi, ha bruciato a macchia di leopardo i fianchi di tre cime dei Monti Lattari. Lo spiegamento di uomini è grande, ma per aver ragione del fuoco è necessario il supporto dei mezzi aerei. I direttori delle operazioni di spegnimento hanno verificato che il solo intervento valido sarebbe stato quello del canadair. Un elicottero, vista la lontananza delle cime in fiamme dal Golfo di Napoli, avrebbe portato ad un lancio d'acqua ogni 20 minuti: un lasso di tempo troppo lungo perché l'operazione possa risultare efficace. È stato necessario attendere i canadair, più veloci e potenti, fino a pomeriggio inoltrato. Un'attesa condita da un'amara certezza: l'incendio è doloso. E si tratta dell'opera sofisticata di qualcuno che sa il fatto suo, avendo operato con fertilizzanti e reagenti chimici. Giuseppe Ferrara Susy Pepe Le fiamme nella zona che sovrasta l'abitato di Corbara -tit_org-

Domenica `di fuoco` : 20 incendi in poche ore

[Redazione]

Appena spento un fronte ne compare subito un altro. I pompieri: "Qui c'è qualcuno che si diverte(Domenica 'di fuoco ' ; 20 incendi in poche ore. Dopo il trasferimento del comandante De Bartolomeo il comando dei vigili del fuoco è ancora senza una guida CASERTA (l.e.) - Più di 20 incendi si sono susseguiti nella giornata di ieri in provincia di Caserta. Per la maggior parte si tratta di roghi di sterpaglie che, sfuggiti al controllo, si propagano consumando la vegetazione circostante. Il punto più "caldo" dell'emergenza roghi è rappresentato dalla collina che si trova fra Caserta e Maddaloni, dove si trova il santuario di San Michele Arcangelo. Roghi di sterpaglie e rifiuti si sono susseguiti anche nei dintorni di Marcianise. Fiamme nei boschi di Castel Morrone e Rocca d'Evandro. Incendi anche nella zona del litorale della Domiziana. Sotto pressione i pompieri del corpo dei Vigili del Fuoco di Caserta. stremati dai continui interventi. I vigili del fuoco non fanno in tempo a spegnere un incendio che, nelle immediate vicinanze, si sviluppa un nuovo fronte di fiamme. La "regolarità" degli incendi allarma e porta a credere che, dietro gli incendi, vi sia la mano di qualche piro mana. I continui roghi si verificano spesso nelle vicinanze dei luoghi dove i vigili del fuoco sono appena intervenuti per spegnere un incendio. I problemi per il corpo di vigili del fuoco sono molteplici e vanno dalla carenza delle forze a disposizione alla diversità degli interventi che vengono effettuati. Le poche squadre a disposizione, appena sette, risultano insufficienti a coprire l'intero territorio. Problemi anche per quando riguarda l'organizzazione. Dopo il trasferimento dell'ex comandante De Bartolomeo e l'affidamento dell'incarico al dirigente Giovanni Nanni, avvenuto lo scorso marzo, il comando di Caserta si ritrova ancora senza una guida. e RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Domenica di fuoco: 20 incendi in poche ore

Bruciati 300 ettari boschi da inizio estate

[Redazione]

FIRENZE - EMERGENZA INCENDI Bruciati 300 ettari boschi da inizio FIRENZE - Circa 300 ettari, tra boschi, pinete e macchia mediterranea, bruciati in Toscana dall'inizio dell'estate. E' il dato che certifica l'emergenza in atto per gli incendi. Nessuna provincia del territorio regionale è stata risparmiata in questi mesi di caldo torrido. A causare i roghi l'imprudenza o il dolo, ma comunque sempre l'uomo. Le zone maggiormente colpite, però, in queste ultime settimane caratterizzate anche dalla siccità, sono state quelle della Maremma. Nel Grossetano, infatti, si sono concentrate le azioni dei piromani. C'è la mano dell'uomo negli incendi che hanno colpito le pinete di Castiglione della Pescaia (Grosseto). Il primo luglio è andata a fuoco la pineta a nord del paese, in direzione della località le Rocchette. Ingente il dispiegamento di mezzi e di squadre dei vigili del fuoco costretti anche a evacuare un campeggio perché minacciato dalle fiamme. Neppure il tempo di quantificare i danni e di cercare eventuali tracce di inneschi dolosi che nella stessa zona, il 4 luglio, è divampato un altro incendio. Anche in questo caso è stato necessario evacuare un residence. Complessivamente sono andati in fumo 150 ettari di bosco e pineta. Il 6 luglio è stato il litorale di Marina di Pisa ad andare a fuoco. Pineta e macchia mediterranea incenerite e tanta paura tra i turisti e i residenti per le fiamme che si avvicinavano alle strutture ricettive. Il fine settimana appena passato è stato caratterizzato da molti altri incendi, sedici nella sola giornata di sabato. Ma il più vasto è divampato ieri sul Monte Amiata, nel Senese. E la situazione è ancora critica nel un bosco in prossimità della centrale elettrica di Piancastagnaio (Siena), non lontano dal centro abitato. Sul posto stano ancora operando quattro elicotteri della Regione e due canadair in supporto di cinque squadre dei vigili del Fuoco, delle squadre di volontari e degli operai dell'Unione dei comuni Amiata Val d'Orcia. Ma c'è ancora la mano dell'uomo dietro l'incendio che tra il 26 e il 27 giugno scorsi, ha devastato la discarica di Cannicci, nel comune di Civitella Paganico. Lo hanno detto chiaramente gli investigatori e il sindaco, parlando di dolo. Ci sono volute 30 ore ai vigili del fuoco e ai volontari per domare le fiamme di quel rogo, che ha incenerito tonnellate di rifiuti creando anche allarme nella popolazione per il rischio di dispersione nell'aria di sostanze inquinanti. Il sindaco aveva emanato un'ordinanza per non fare uscire di casa i cittadini e per non far consumare frutta e verdura dei campi vicini alla zona dell'incendio..

2017LAPRESSE -tit_org-

BENEVENTO**Vettura a fuoco in centro, si batte la pista del dolo***[Redazione]*

Vettura a fuoco in centro, si batte la pista del dolo BENEVENTO (aa) - Dovrebbe essere di natura dolosa l'incendio che ieri pomeriggio ha distrutto un'automobile parcheggiata in via Nuzzolo nei pressi di un condominio. A dare l'allarme è stato il proprietario, il quale ha negato alle forze dell'ordine di aver ricevuto minacce di alcun tipo. Le forze dell'ordine hanno effettuato i primi rilievi con la speranza di poter reperire tracce di chi si è reso protagonista dell'incendio. Le fiamme hanno danneggiato anche un'altra vettura parcheggiata nelle vicinanze. Le indagini degli investigatori sono in salita. Nell'area non è presente alcun impianto di video sorveglianza. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Appicca il fuoco in campagna, nei guai

[Redazione]

Avelino Un uomo di 61 anni è stato denunciato di libertà dalle forze dell'ordine Appicca il fuoco in campagna, nei guai AVELLINO - I carabinieri, durante appositi servizi finalizzati al contrasto dei reati in genere e nello specifico di quelli ambientali, hanno deferito nn óenne della provincia di Avelline. In particolare i militari del dipendente Nucleo Operativo e Radiomobile durante un servizio di pattugliamento del territorio hanno sorpreso un uomo che, in una località boschiva del mandamento Baianese, intenzionalmente aveva appiccato il fuoco a residui vegetali e sterpaglie, facendo scaturire un incendio che interessava un'area di circa 2000 metri quadrati. Nell'occorso le fiamme distruggevano una piccola costruzione adibita a legnaia e ricovero di attrezzi agricoli, nonché numerose piante di olivo e nocciole. Incendio veniva domato dai militari intervenuti, con ausilio del personale della comunità montana Baianese. A seguito degli inconfutabili elementi colpevolezza raccolti nei confronti dell'uomo, veniva deferito di libertà. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Appiccato l'ennesimo rogo tossico, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Appiccato l'ennesimo rogo tossico, intervengono i vigili del fuoco GIUGLIANO - "Il cielo di Giugliano stasera è completamente nero". E' una segnalazione piena di rabbia quella che arriva da Giugliano alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco per l'ennesimo rogo di rifiuti tossici 'segnalato' anche a grande distanza da una fitta nube nera. Per l'ennesima volta in questo periodo, i cittadini sono costretti a fare i conti con l'odore acre di bruciato che appesantisce l'aria e la rende irrespirabile. Per ore i vigili del fuoco hanno lavorato per domare l'incendio. Incidente steldale, muore 1 é ãâ ĩ õãĩ1ĩõ(1âãñîÛà!1â, " viaalland!jiiiiaix edeidttad]nj.Î -tit_org- Appiccatoennesimo rogo tossico, intervengono i vigili del fuoco

CAIVANO**Roghi tossici, campo nomadi devastato in poche ore***[Redazione]*

Tra domenica sera e ieri mattina due incendi hanno tenuto sotto scacco l'intera zona Roghi tossici, campo nomadi devastato in poche ore CAIVANO (NA) - Continuano, imperterriti, i roghi che attanagliano la cittadina caivanese. Con l'avvio della stagione estiva gli incendi - nella maggior parte dei casi tossici - sono aumentati a dismisura e nelle ultime ore questa tendenza è stata confermata. Al centro della bufera - e delle fiamme - il campo nomadi situato a via 5 Vie. Qualche giorno fa, una ditta si era aggiudicata la possibilità di rimuovere la famigerata 'montagna' di frigoriferi che da tempo campeggia nel campo. A 24 ore dall'intervento di rimozione, i frigoriferi andarono in fiamme, costringendo i vigili del fuoco a quasi due giorni di lavori senza sosta per poter domare in maniera completa le fiamme. Nelle ultime ore, il Comune di Caivano si era adoperato affinché potessero essere rimosse almeno le 'carcasse' che erano 'scampate' all'incendio. Ma lo scenario si è presentato nuovamente. Nella serata di domenica, infatti, un nuovo rogo ha preso piede al campo nomadi. Le operazioni per spegnerlo sono risultate piuttosto complesse, soprattutto a causa del numero esiguo di autobotti a disposizione dei vigili del fuoco proporzionalmente ai numerosissimi roghi che stanno coinvolgendo l'area nord di Napoli. I pompieri sono giunti sul posto quasi un'ora dopo la prima segnalazione e hanno impiegato quasi 3 ore per riportare la situazione alla 'normalità'. Ma i problemi non sono finiti lì. Perché intorno alle 12.30 di ieri l'ennesimo incendio ha devastato tutta la zona perimetrale del campo nomadi, che affaccia anche sul comune di Afragola. A bruciare, in particolar modo, pneumatici, contenitori di plastica e guaine. Un mix letale che ha prodotto una nube di fumo nero estremamente visibile dalla sua portata. E mentre i vigili del fuoco di Afragola sono arrivati sul posto ancora in ritardo - un altro incendio è divampato presso Viottole delle Serpi, una stradina che attraversa i comuni di Caidito, Caivano e Afragola. Modesta l'intensità delle fiamme, ma estremamente pericoloso ciò che ha bruciato. Notevole, infatti, la quantità di eternit - in lastre o già sbriciolato - che fa da 'corredo' alla stradina. La situazione sembra essere arrivata a un punto di non ritorno. Non passa giorno in cui i cittadini non si lamentino per l'odore malsano dell'aria che respirano. Qualcosa di insopportabile che però, purtroppo, è diventata parte integrante della vita quotidiana caivanese. Trovare i responsabili, al momento, appare come cercare un ago in un pagliaio. Gli inquirenti si starebbero basando sui presunti 'collegamenti' tra i vari incendi. Alcuni avvenuti contemporaneamente in diverse zone, altri quando le operazioni di smaltimento dei rifiuti - poi bruciati - stavano per essere messe in pratica. Intanto, il sindaco di Caivano, Simone Monopoli, ha sporto denuncia contro ignoti presso la tenenza dei carabinieri. O

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Palma Campania, protezione civile comunale in alto mare

[Redazione]

PALMA CAMPANIA - L'emergenza incendi investe anche la città di Palma Campania. Negli ultimi giorni è tornata alla ribalta l'opportunità di istituire il servizio di protezione civile comunale. Però dal Municipio diretto dal sindaco Carbone non è arrivata nessuna risposta concreta sulla questione. Il KCIAlaB^!lEiaEC aoC*t!pil Monte Somma, l'allarme incendi -tit_org-

Monte Somma, allarme incendi

Ieri un altro rogo, Parco Nazionale del Vesuvio a rischio

[Maria Beneduce]

Ieri un altro rogo, Parco Nazionale del Vesuvio a rischio di Maria Beneduce OTTAVIANO - Le fiamme stanno ingoiando il lato del Monte Somma che sovrasta Ottaviano, in località Valle della Delizia. Il generale Antonio Ricciardi, comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri, oggi incontrerà i 13 sindaci dei comuni che ricadono nel parco Nazionale del Vesuvio, alle 10.15, nella sala consiliare "Pasquale Cappuccio", dove faranno il punto della situazione sugli incendi che si stanno sviluppando in queste ore nell'area protetta e dove da tre giorni è "allerta" per gli operatori sulle pendici della montagna, dove domenica sono esplosi i primi focolai che hanno impegnato per tutta la giornata i volontari della Protezione Civile "Cobra 2" di Somma Vesuviana, i vigili del fuoco. Forestale e carabinieri, con il supporto dell'elicottero per meglio circoscrivere l'area attaccata dalle fiamme. Ancora fuochi e colonne di fumo anche ieri mattina. L'incendio ha toccato bosco e sottobosco, come è avvenuto domenica, senza però danneggiare le campagne coltivate. Sul posto, i volontari della Protezione civile "Cobra 2", ed i Provinciali, ovvero operatori "A.I.B". attivati dal Settore Foreste Regione Campania. Le fiamme sono divampate nel boscoprossimità della località "Valle della delizia". Attaccato dalle fiamme il versante del Monte Somma, non facile da percorrere in tutti i suoi lati, ragione per la quale, mentre via terra i volontari e il resto degli operatori hanno lavorato utilizzando le vanghe, si è reso indispensabile l'utilizzo dell'aereo lì dove, vari punti, non è stato possibile accedere da terra. Volontari e operatori sono stati impegnati da terra su due fronti nel tentativo di circoscrivere le fiamme, da un lato hanno operato con le pale per attuare la tecnica del "tagliafuoco", mentre sull'altro fronte i volontari sono giunti con l'automezzo, un Land Rover dotato di un serbatoio con 600 litri di acqua per spegnere le fiamme. Si è reso indispensabile l'intervento di un mezzo aereo, perché è stata necessaria la bonifica dall'alto, e data la vegetazione molto fitta, sarebbe risultato impossibile in alcuni punti operare lo spegnimento da terra. "Abbiamo sperato che la bonifica fatta con l'acqua sulla distesa di montagna potesse bastare e non facesse riaccendere focolai. Doveroso l'utilizzo di un mezzo aereo - dice il Caposquadra "Cobra2", Vincenzo Sannino - perché non c'era necessità dall'alto di fare bonifica per l'impossibilità di accedere con i mezzi da terra su tutto il lato ". L'incendio ha toccato bosco e sottobosco, senza però danneggiare le campagne coltivate. Diversi i focolai che hanno duramente colpito una parte della montagna che ricade nella 'protetta' vegetazione dell'Ente Parco Vesuvio. Nuovamente allertati i volontari per l'ennesima emergenza del concluso fine settimana, e che ha visto in fiamme chilometri di bosco e sottobosco e che ha visto il canadair impegnato ad irrorare d'acqua la zona ormai sotto assedio delle fiamme da tre giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Le indagini

Lavori al secondo piano la verità dagli operai = Lavori killer al secondo piano la verità dagli operai in nero

[Gigi Di Fiore]

Le indagini Lavori al secondo piano la verità dagli operai Nel suo ufficio, il procuratore capo Alessandro Pennasilico ha tenuto ieri una serie di riunioni per pianificare tutti i passaggi della delicata inchiesta sul crollo mortale di Rampa Nunziante. La verità potrebbe giungere dagli operai che lavoravano al secondo piano. > L'inviato Di Fiore a 26 anni, le indagini Lavori killer al secondo piano la verità dagli operai in nero Identificato uno dei manovali: sarà ascoltato come testimone Gigi Di Fiore INVIATO TORRE ANNUNZIATA. Nel suo ufficio, il procuratore capo Alessandro Pennasilico ha tenuto una serie di riunioni per pianificare tutti i passaggi della delicata inchiesta. Sul crollo mortale di Rampa Nunziante, costato la vita a ben otto persone distruggendo tre nuclei familiari, il fascicolo per disastro colposo e omicidio plurimo resta a carico di ignoti. Ma di sicuro vi saranno iscritti dei primi indagati, quando saranno nominati i consulenti tecnici. E c'è una ragione tecnico-procedurale: su quegli atti, eventuali sospettabili di qualsiasi attività collegabile al crollo avranno diritto a nominare i propri consulenti per rendere formalmente utilizzabile come prova una perizia che, molto probabilmente, sarà affidata sfruttando lo strumento procedurale dell'incidente probatorio dinanzi al gip. Ecco perché, prima di procedere con gli incarichi e con gli adempimenti per la perizia sull'edificio, i magistrati della Procura avranno la necessità di iscrivere nel registro i nomi di indagati, su cui poi sia la perizia sia le successive verifiche potranno sciogliere ogni dubbio. Un atto dovuto. Nel frattempo, i carabinieri sono alla ricerca degli operai, almeno due i nomi in loro possesso, che avrebbero lavorato in nero nel terzo appartamento su cui si concentra l'attenzione delle fasi iniziali dell'inchiesta. Proprio sul lato dell'edificio rimasto in piedi, quello sulla Rampa Nunziante che poggia su una roccia lavica, erano in corso dei lavori di ristrutturazione interni agli appartamenti. Due, al primo e secondo piano esterni, con dichiarazione formale di apertura cantiere consegnata al Comune di Torre Annunziata. Il terzo, quello più avvolto nel mistero e su cui gli inquirenti hanno raccolto finora confidenze, lettere anonime e sospetti, in nero e con attività che si sarebbe intensificata nei giorni che hanno preceduto il crollo. È evidente che rintracciare gli operai sarebbe importante, per acquisire dichiarazioni ed elementi utili all'inchiesta e alle operazioni dei consulenti tecnici. Ma l'operazione non è semplice, anche perché non è certo che esista una ditta dichiarata che intervenne nell'appartamento, poi crollato, che poggiava sul secondo piano del lato Rampa Nunziante e sul terzo dall'altra parte. In serata i carabinieri sono arrivati ad almeno uno degli operai, un uomo di Torre Annunziata, che in queste ore potrebbe essere già sentito come testimone. Nel frattempo, gli inquirenti stanno approfondendo le notizie sugli atti delle compravendite dei tre famosi appartamenti. Due, secondo quanto affermato per iscritto dall'amministratore del condominio, l'avvocato Roberto Cuomo, sarebbero stati venduti nell'aprile del 2016. Il terzo, invece, appena due mesi fa. Un pacchetto di immobili, acquistati in un'asta giudiziaria cui partecipò un gruppo di avvocati, assai conosciuti nella cittadina vesuviana. Professionisti che, attraverso la loro attività, avrebbero sempre notizie di prima mano sulle aste giudiziarie di immobili. Un gruppo di amicizie colleghi affiatati. I tre immobili di Rampa Nunziante furono poi rivenduti a privati. E ha ricordato Mario De Camillis, mancato acquirente di uno degli appartamenti: Lo vendevano un gruppo di professionisti, molto noti a Torre. Sul terzo immobile, il preliminare di vendita non sarebbe stato ancora registrato. Eppure circolano i nomi dei contraenti, perché a Torre Annunziata pochi hanno voglia di raccontare ufficialmente ma tanti conoscono molte vicende. Così, venditrice sarebbe Rosanna Vitiello, moglie dell'avvocato Massimiliano Lafranco (socio di studio dell'amministratore del condominio crollato, Roberto Cuomo, proprietario dell'appartamento dove abitava la famiglia Guida). E sull'acquisto all'asta di appartamenti del condominio, proprio l'avvocato Cuomo aveva detto tre giorni fa: Non mi risulta. I carabinieri cercano di capire se esiste il preliminare di vendita del terzo

appartamento di cui si parla. E si tratta di una fase investigativa ingarbugliata, dove ci sarebbero anche ragioni che giustificano la fretta: se esistono i due operai che hanno lavorato lì, più passa il tempo più potrebbero ricordare meno dettagli della loro attività. Inchiesta non semplice e il fascicolo Pronti i primi avvisi Incidente probatorio per le perizie tra le macerie dello stabile spiega il procuratore capo di Torre Annunziata, Alessandro Pennasilico: Stiamo cercando innanzitutto ricostruire la storia edilizia dell'edificio crollato. Vogliamo capire se realmente i lavori di cui si parla erano corso e come. Una fase di ricerca documenti, ufficiali e non, e di testimoni. Poi ci sarà la complessa fase degli incarichi ai consulenti e dell'avvio successivo del loro lavoro. Una fase delicata, perché l'area del crollo non è di facile accesso. Esistono ancora pericoli di altri crolli e la Procura sta studiando, con i tecnici del Comune e i vigili del fuoco, il modo migliore per mettere in sicurezza la zona e consentire il successivo lavoro dei consulenti da nominare. Esiste un elenco di docenti e professionisti che i magistrati stanno sondando, per arrivare alle nomine. Ma questa settimana sarà utilizzata per pianificare ogni passaggio e acquisire tutte le informazioni che i carabinieri riusciranno a raccogliere sulla storia edilizia e i lavori nell'edificio che si è sbriciolato. Per le caratteristiche dell'area dove si è verificato il crollo, non è uno scherzo - aggiunge il procuratore Pennasilico - bilanciare le esigenze di sicurezza con l'accertamento tecnico dell'accaduto. Stiamo studiando il modo migliore per arrivare a questo obiettivo. Il fascicolo d'indagine resta delegato al pm Andrea Ambrosino, ma l'attività è seguita in prima persona dal procuratore capo Pennasilico, rientrato da un brevissimo periodo di ferie, con l'aggiunto Pierpaolo Filippelli. Anche per le autopsie non c'è stato ancora un incarico formale di affidamento al medico legale, ma questo adempimento dovrebbe avvenire tra oggi e domani. Un passaggio indispensabile, per consegnare i corpi alle famiglie e autorizzare i funerali.

HtFHUUUZIONfc HiSfcHVA I A Le immagini La palazzina (Torre Annunziata sventrata dal crollo. C'erano lavori in corso tre appartamenti e in un caso si trattava di un cantiere abusivo almeno due -tit_0rg- Lavori al secondo piano la verità dagli operai - Lavori killer al secondo piano la verità dagli operai in nero

Giù l'intonaco in chiesa e da un balcone, torna la paura

[Raffaele Perrotta]

Giù l'intonaco in chiesa e da un balcone, torna la paura. La cappella dello Spirito Santo chiusa dopo il terremoto dell'80 restaurata ma ancora fatiscente Raffaele Perrotta TORRE ANNUNZIATA. Due piccoli crolli, uno in chiesa ed uno al rione murattiano, fanno piombare la città nel panico mentre cresce la psicosi. Il cedimento dell'intonaco dalla cappella laterale della chiesa dello Spirito Santo e quello da un balcone in via Fortuna danno l'istantanea dello stato disallineato che vivono gli immobili a Torre Annunziata. Un pericolo crescente soprattutto nella zona sud, quella del centro storico, dove sono avvenuti i piccoli casi di ieri che, fortunatamente, non hanno fatto alcun ferito se non creato un allarmismo inutile. Al Cannicchio, il nome storico della parrocchia la cui cupola si staglia nello skyline della città, hanno ceduto alcuni pezzi di cornicione, in una delle poche parti a cui manca la rete di contenimento. La chiesa, costruita alle fine del '700, è stata riaperta nel 2000 dopo essere stata chiusa all'indomani del terremoto del 1980 e dopo un restauro non molto incisivo. Già nell'ottobre del 2005, infatti, appena insediato don Pasquale Paduano, l'attuale parroco rettore, ha dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e dell'amministrazione comunale dell'epoca che hanno provveduto a recintare con la rete tutta la navata centrale. Da allora, sono caduti nel vuoto gli appelli del sacerdote per una messa in sicurezza della struttura. Il quartiere scenario dell'altro crollo di ieri è un insieme di strade e vicoli dove diventa quasi un miraggio trovare facciate ristrutturate delle case storiche. Le abitazioni dei secoli scorsi, almeno nella parte esterna, sono erose dal tempo e dall'incuria dei proprietari che hanno rimandato la messa in sicurezza degli edifici. In questo agglomerato di viuzze, il 28 agosto del 2014, si è sfiorata la tragedia: una mamma e suo figlio vivi per miracolo a seguito del crollo dell'edificio. Cedimenti della pareti esterne di case o pietre che si distaccano da balconi, l'intonaco che viene giù nelle classi, come al Graziani il 26 novembre scorso dove rimasero feriti leggiermente alcuni ragazzi, e il crollo del solaio di una casa di via Cavour, appena due mesi fa, dove ha riportato diverse fratture un operaio. Una quindicina gli episodi più significativi negli ultimi tre anni, ma tanti che sono passati in sordina. Il caso più eclatante è indubbiamente Palazzo Fienga, l'ex roccaforte del clan Gionta, dove nonostante le ripetute ordinanze dei sindaci, solo nel gennaio 2015 si è sgomberato l'intero stabile. Restano, poi, lungo il corso cittadino, gli spettri dei grandi teatri ottocentini, il Moderno ed il Metropolitan, che alla cultura e lo sfarzo dei palcoscenici hanno lasciato il posto al degrado ed abbandono.

-tit_org- Giù l'intonaco in chiesa e da un balcone, torna la paura

Torre Annunziata, le storie

Quell'ultima benedizione a casa Padre, guardi qui che crepe = L'ultima benedizione in casa Padre, guardate che crepe

I parenti: no ai funerali nello stadio. Data ancora incerta

[Rosa Palomba]

Quell'ultima benedizione a casa Padre, guardi qui che crepe Rosa Palomba INVIATO TORREANNUNZIATA Da alcuni mesi quelle ferite nelle pareti erano una minaccia. Salvatore, il pescatore scampato alla morte perché a quell'ora era già in mare, aveva condiviso i propri timori con l'inquilina del piano di sopra, la sarta Pina Aprea, che invece tra quelle mura ha lasciato la vita. Un coltello nelle crepe per vedere quanto fossero profonde; così cercavano di accertarne la pericolosità. Eia donna aveva fatto vedere quelle crepe al parroco Don Ciro, occasione della benedizione delle case a Pasqua. > A ðää. 27 con Piro Torre Annunziata, le storie L'ultima benedizione in casa Padre, guardate che crepe I parenti: no ai funerali nello stadio. Data ancora incerta Rosa Palomba INVIATO TORREANNUNZIATA. Chile aveva viste le temeua. Daalcunimesi quelle ferite nelle paree erano una minaccia. Salvatore, il pescatore scampato alla morte perché a quell'ora era già in mare, aveva spesso condiviso i propri timori con ã inquilina del piano di sopra; la sarta Pina Aprea, che invece tra quelle mura venerdì ci ha lasciato la vita. Un coltello nelle crepe per vedere quanto fossero profonde: così cercavano di accertarne la pericolosità. Ma il pescatore e la donna non erano anche tecnici. E nelle abitazioni in cui vivevano da quaranta e più anni, tiravano avanti tra un incubo e l'altro. Da qui andrò via soltanto da morta, disse a Pasqua la donna a don Ciro Cozzolino. Il parroco andava in giro a benedire le case del rione e la signora gli mostrò le paree: Padre, guardate qua che guaio. Poi gli offrì il caffè in cucina: E adesso guardate qua. E gli mostrò un panorama eccezionale. All'alba del 7 luglio era già pronta per andare a fare jogging. Quelle parei l'hanno inghiottita e uccisa. Adesso la magistratura indaga sui lavori di ristrutturazione ai piani bassi della palazzina di via Rampa Nunziante, zona-mare di Torre Annunziata. La città aspetta invece di poter partecipare ai funerali delle otto vittime del crollo; i familiari degli otto vorrebbero chiudere con lo strazio dell'attesa e poter finalmente riabbracciare quel corpo. Ma la data dell'autopsia non è ancora certa. E quindi nulla può essere deciso per l'ultimo addio. Tifosi del Savoia e gruppi di residenti nei giorni scorsi hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter organizzare il rito funebre collettivo allo stadio Giraud, magari alla presenza dell'arcivescovo Crescenzo Sepe. Sindaco, forze dell'ordine e curia stanno valutando. Per tutta la giornata di ieri una serie di riunioni al Comune, mapare proprio che l'idea dello stadio sarà accantonato: I familiari delle vittime hanno chiesto che l'ultimo saluto si svolgesse altrove, dice il sindaco Vincenzo Ascione. Dal campo sportivo, domani partirà invece la fiaccolata organizzata da associazioni sportive e comitati di cittadini. Poi il percorso fino al rione della tragedia, dove le compagne di scuola di Francesca deporranno una corona di fiori che hanno realizzato. Clima affranto ma non rassegnato, dunque: Nessuno sie fatto avanti - dice don Ciro che dall'altare della parrocchia della Trinità aveva invitato i responsabili a parlare - òà individuo qualche reazione positiva da parte della gente. Su questa tragedia si allunga l'ombra della criminalità e questa volta i cittadini di Torre Annunziata potrebbero decidere di non recedere. Vogliono la verità. Magari perché ci sono i figli. I figli? Sì conclude il sacerdote che dirige la parrocchia del quartiere travolto dalla tragedia fin dal 2011 Quando ci sono i figli gli atteggiamenti possono cambiare: gli stessi camorristi potrebbero desiderare di far crescere i ragazzi in modo migliore. La gente "pulita" poi, quando ha la responsabilità di allevare dei bambini è più motivata a reagire. Così il parroco lancia l'Sos: L'unione fa la forza. La forza e l'unione, ieri sera con la veglia di preghiera organizzata dalla famiglia Guida che nel crollo ha perso Pasquale, la moglie Anna Duracelo, e Francesca e Salvatore, i loro bambini di tredici e otto anni. A centinaia nella chiesa del Sacro Cuore, questa volta nel centro storico della città. Proprio la chiesa dove ieri mattina è crollato l'intonaco una navata laterale. Un altro cedimento. Il secondo di ieri, quando sono caduti su un marciapiedi i cornicioni di un palazzo. In tre anni siamo già a quota venti circa, escluse le decine di casi in cui non è

stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco ne deliberare sgomberi. Scolari, operai, giovani donne con bambini al seguito: più volte la città ha dunque rischiato di pagare prezzi amari per abitazioni a continuo rischio crollo. Un patrimonio abitativo da brivido a cui nessuno ha messo mano. E i recenti lutti ne sono la drammatica testimonianza. Il corteo Domani fiaccolata dal campo sportivo al rione della tragedia -tit_org- Quell ultima benedizione a casa Padre, guardi qui che crepe -ultima benedizione in casa Padre, guardate che crepe

La cessione

Albergo dei poveri il Catasto boccia la maxi-valutazione = Il Demanio gela Palazzo San Giacomo Albergo dei Poveri sopravvalutato

[Paolo Barbuto]

La cessione Albergo dei poveri il Catasto boccia la maxi-valutazione Doveva essere la svolta per rimettere in sesto i conti di palazzo San Giacomo: la cessione dell'Albergo dei Poveri, scelta annunciata con entusiasmo e difesa con forza dallo stesso sindaco de Magistris, sembrava già conclusa. Ma per concludere una vendita bisogna trovare l'accordo con un compratore e, per adesso, l'accordo non c'è, anzi sembra piuttosto lontano. Divide la valutazione del bene; 120 per il Comune, molti di meno per il Demanio. > Barbuto a ðää. 29 Il Demanio gela Palazzo San Giacomo Albergo dei Poveri sopravvalutato Il Comune ipotizza im prezzo di vendita vicino ai 120 milioni la replica: ne vale appena 40 Paolo Barbuto Doveva essere la svolta per rimettere in sesto i conti di palazzo San Giacomo: la cessione dell'Albergo dei Poveri, scelta annunciata con entusiasmo e difesa con forza dallo stesso sindaco de Magistris, sembrava già conclusa. Ma per concludere una vendita bisogna trovare l'accordo con un compratore e, per adesso, l'accordo non c'è, anzi sembra piuttosto lontano. Il gioiello settecentesco progettato da Ferdinando Fuga dovrebbe essere ceduto al Demanio; il progetto prevederebbe il trasferimento di un gran numero di uffici nella gigantesca struttura di piazza Carlo ĐÉ: secondo le previsioni Â dovrebbero essere spostate la questura e la Prefettura oltre ad un numero imprecisato di altri uffici pubblici Valore del palazzo, secondo È Comune di Napoli, 120 milioni di euro, secondo l'Agenzia del Demanio, intorno ai 40 milioni. Anche se da Roma non fanno cifre e si limitano a spiegare, in via ufficiale, che

L'emergenza, il piano

Terra dei fuochi droni e tablet contro i roghi

Regione-Carabinieri, patto da 10 milioni Telecomare in funzione 24 ore su 24

[Maurizio Capozzo]

L'emergenza, il piano Regione-Carabinieri, patto da 10 milioni Telecomare in funzione 24 ore su 24 Maurizio Capozzo Regione e Arma dei Carabinieri in campo contro l'emergenza roghi. Palazzo Santa Lucia investe sulle nuove tecnologie: in arrivo droni, tablet e laboratori mobili per monitorare le aree a rischio ed in particolare i territori della Terra dei fuochi, Vesuvio compreso. Intanto, mentre le aree attorno al vulcano continuano a bruciare, starnane ad Ottaviano arriva il generale dei carabinieri Antonio Ricciardi, comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare. In programma un incontro con i sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio, vertice servirà per fare il bilancio dei danni di questi giorni e, soprattutto, per mettere a punto efficaci strategie di prevenzione. Ma la notizia del giorno arriva dalla Regione. Il governatore Vincenzo De Luca lo aveva annunciato lo scorso 31 maggio alla presentazione del registro dei tumori all'Asl di Giugliano: Per l'estate partiremo con la messa in funzione dei droni per contrastare il fenomeno dei roghi nella Terra dei fuochi. E ieri mattina il presidente della giunta regionale ed il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che si inserisce nel più generale Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dolosi in Campania (Progetto Iter). L'accordo va a disciplinare le attività di collaborazione tra carabinieri e la Regione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione alla Terra dei fuochi. Non solo. Tra gli obiettivi della task force in campo c'è anche la lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento illegale dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere. Dalla Regione arrivano i fondi per finanziare le nuove strategie di contrasto a questi fenomeni illegali. Con i fondi messi a disposizione dal programma Por Fesr 2014/2020 saranno acquistati in tempi brevi 8 droni di nuova generazione, 5 di prossimità, 2 da ricognizione ed uno per sorveglianza estesa multisensore. In arrivo, inoltre, 2 laboratori avionici mobili e 500 tablet per gli operatori a terra. Ai carabinieri, secondo l'accordo di ieri, sarà affidato l'impiego di queste moderne tecnologie in dotazione a personale appositamente addestrato, per le finalità di tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio della Campania. Gli occhi dall'alto rappresenteranno una delle sentinelle per vigilare sulla Terra dei fuochi nell'ambito di sinergie con le altre forze in campo coordinate dalle competenti Prefetture. In prima linea reparti speciali inquadrati nel Comando Unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Abbiamo fatto un grande investimento, parla di 10 milioni di euro - ha spiegato a tal proposito De Luca - droni e tablet saranno collegati su piattaforme informatiche dell'Arma e della Regione che consentiranno di avere innanzitutto il controllo del territorio 24 ore su 24, con telecamere con cui si riuscirà, anche ad un chilometro di distanza, a individuare la targa di auto o moto. Avremo la possibilità, nel momento in cui c'è la segnalazione di un rogo, di avere l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri - ha aggiunto - ed estenderemo il protocollo anche alla Polizia di Stato ed alla Guardia di Finanza. Stiamo completando i lavori di ristrutturazione delle quattro centrali interforze che abbiamo realizzato nell'area casertana e in quella vesuviana - ha sottolineato ancora il presidente della Regione - e siamo convinti che questo avrà un grandissimo effetto in termini di prevenzione e repressione. I roghi non sono soltanto l'incendio della discarica, c'è una miriade di piccole fabbriche che lavora in nero e trova più conveniente far bruciare gli scarti delle loro lavorazioni, in pelle e in tessuto, anziché portarli in discarica. Bisogna lavorare con forza in questa direzione e per mettere fine una volta per tutte a questo fenomeno. RIPRODUZIONE RISERVATA Il patto Protocollo d'intesa per fermare i roghi. A sinistra il governatore Vincenzo De Luca con il comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette La strategia L'obiettivo è estendere rapidamente il protocollo anche a Polizia e Finanza -tit_org-

A Recale, nel Casertano

Tragedia in stazione, ragazzina investita da un treno

[Claudio Lombardi]

Inciampata o caduta sui binari mentre arrivava im Regionale Unico testimone un amico A Recale, nel Casertano Tragedia in stazione, ragazzina investita da un tren Claudio Lombardi Non si è accorta di nulla. Porse, ha avuto solo il tempo di voltarsi; un riflesso, in una frazione di secondo, prima dell'impatto. È morta sul colpo Federica Russo, 15 anni, di Recale, una studentessa del liceo Manzoni di Caserta. È morta investita da un treno regionale della tratta Caserta-Napoli. La ragazza,compagnia di un coetaneo, intorno alle 18.30, si trovava all'estremità sud della banchina di cemento della stazione di Recale, lungo via Circumvallazione. Pare fosse seduta, ma su questo punto le versioni divergono; sarebbe inciampata, caduta e travolta dalla locomotiva in corsa. Alcuni sostengono, invece, fosse distratta e non si sia accorta dell'arrivo del treno. Altri an- cora sostengono che i due ragazzi stessero attraversando i binari. Tante versioni per un unico epilogo tragico. Saranno le indagini a chiarire la dinamica. Il coetaneo che stava con lei, l'unico che sa,realità, cosa sia successo, è stato sentito più volte nel corso nella serata. Ma, in evidente stato di choc, ha fornito elementi confusi, contrastanti, che, al momento, non aiutano la polizia ferroviaria a ricostruire l'esatta dinamica di questa storia assurda. Naturalmente, il macchinista del regionale ha provato a frenare. Ed è stato proprio il lungo e stridente rumore del metallo delle rotaie sui O binari a richiamare l'attenzione dei primi passanti, che sono corsi in stazione. È sta investita una ragazza, la frase pronunciata da un anziano signore, tra i primi a raggiungere il cordolo di sicurezza. Quella frase urlata, quell'invocazione di dolore, è passata dibocca in bocca, fino a arrivare a decine di cellulari in piazza Marianna Gadola, che, l'unisono, hanno lanciato l'allarme. Lo stesso che ha diffuso, peraltro, il capotreno del regionale. Sul posto è accorsa un'autoambulanza del servizio 118. Maimedicieiparamedici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Federica è stata colpita alla testa da un treno in corsa. Una circostanza che non lascia scampo. Ed è immaginabile, peraltro, la scena che sièpalesata di fronte al personale di soccorso. Una scena raccapricciante. In stazione, a Recale, sono accorsi anche i familiari di Federica, il padre Salvatore Duccio Russo, un imprenditore molto noto in città, la madre Enza, e il fratello maggiore, Salvatore. Il piccolo di casa, Andrea, è rimasto da alcuni parenti. La Polfer ha concesso l'accesso al cordolo solo ai genitori. Enza è rimasta immobile e in silenzio per ore; Duccio ha camminato nervosamente sul cordolo fino all'arrivo del magistrato. Ha provato anche a porre delle domande al ragazzo che stava con la figlia. Dimmi se si è accorta di qualcosa: Dimmelo, dimmelo, gli avrebbe chiesto, disperato. Ma il ra gazzo avrebbe solo farfugliato qualcosa. Non appena sie diffusa la notizia, la piazza si è riempita di persone. I militari di una pattuglia dei carabinieri di Macerata e gli agenti due volanti del commissariato di Marcianise, più altri in borghese, a cuisisonoaggiuntiivigili urbani, ivolontari della protezione civile e della croce rossa a steno sono riusciti contenere la folla. Uria e pianti di amici e parenti. Tante domande bisbigliate con pudore da tutti gli altri: Perché Federica era lì?, Com'è successo, Era sola?. Domande che per ora non anno risposte. L'incidente di Recale ha creato disagi a tutta la tratta Caserta-Napoli. Ritardi e treni soppressi per ore, con le ferrovie dello Stato che hanno introdotto navette sostitutive su gomma. L'annuncio di problemi sulla linea è stato confermato anche dagli altoparlanti della stazione quando è stato diffuso il messaggio della presenza dell'autorità giudiziaria lungo lamassicciata. Diverse ore dopo l'investimento è ripresa la circolazione è ripresa con regolarità. Recale Il corpo della 15enne Federica Russo (nel riquadro) -tit_org-

**LATTARICO Un altro rogo ha distrutto dei capannoni
Le fiamme circondano le case**

[Ma.ga.]

Un altro rogo ha distrutto dei capannoni LATTARICO - Fiamme altissime che hanno circondato alcune villette. Donne e bambini per strada. Due ore prime, un altro gravissimo rogo, che ha distrutto alcuni capannoni agricoli. È stata una giornata infernale per i cittadini di Lattarico, in particolare quelli di Contessa che, nel giro di pochissimi minuti, hanno visto completamente bruciare l'intera collina a ridosso del ponte che divide Lattarico da Montalto. Paura per gli abitanti delle villette, che si sono lanciati per strada in attesa dell'arrivo dei vigili. Centralini intasati per i troppi interventi, ma fortuna ha voluto che una squadra del 115 passasse di rientro dallo spegnimento di un altro gravissimo incendio. Poco prima, infatti, sempre nel comune di Lattarico era divampato un alto gravissimo incendio: quest'ultimo, purtroppo, ha fatto ingenti danni. La situazione lungo la collina all'inizio di Contessa era ancora tragica al momento di andare in stampa: la terra ancora ardeva e i residenti non potevano rientrare in casa. Intanto, alcuni passanti avrebbero notato un'auto, che avrebbe lanciato qualcosa proprio nel punto in cui è scoppiato il rogo. Ancora a rischio un capannone edile. Ieri mattina, poi, un altro incendio ha interessato Montalto, nei pressi del bivio per il centro storico. Le fiamme si sono avvicinate anche alla strada principale e hanno richiesto l'intervento dei vigili urbani che hanno deviato il traffico, mentre i pompieri provvedevano a spegnere l'incendio. äà. RIPRODUZIONE RISERVATA
L'incendio a Lattarico -tit_org-

Protezione civile, piano redatto con l'Unical

[Redazione]

RENDE Sarà presentato domani Protezione civile, piano redatto con l'Unical SABÀ presentato il 12 luglio alle 17 e 30 nella sala consiliare del comune di Rende il Piano di emergenza comunale di Protezione civile redatto dai tecnici insieme all'Università della Calabria, strumento indispensabile per la prevenzione dei rischi e per le operazioni di emergenza. Parterre ricco per illustrare ai cittadini come comportarsi e alle istituzioni per organizzare i soccorsi in caso di calamità naturali. Parteciperanno, infatti, all'evento, alla presenza del sindaco Marcello Manna e dell'assessore Marina Pasqua, il rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci, il dirigente del dipartimento di Protezione civile regionale Carlo Tansi e il prefetto Gianfranco Tomao. A presentare il piano per il Comune di Rende interverranno Francesco Minutolo Edoardo Amerise e Marcello Manna, per l'Unical Pasquale Mendicino e Anna Maria Baudule. Modererà l'incontro la giornalista Simona De Maria. Quanto fatto in tema di protezione civile - ha dichiarato l'assessore Marina Pasqua - in questi anni ci restituisce la cifra di quanto questo campo sia necessario quotidiano impegno e dedizione. È materia sempre in divenire e per la quale è fondamentale la condivisione con la comunità. Per questo la decisione di strutturare un evento aperto a tutta la cittadinanza. È questo uno strumento - ha affermato invece il sindaco Marcello Manna - vitale e di cui ogni comune deve dotarsi. Tanto ancora si dovrà fare in tema di protezione civile: la nostra è una terra geologicamente fragile e dobbiamo essere noi a salvaguardare il nostro patrimonio territoriale ed il futuro stesso attraverso politiche ad hoc. -tit_org- Protezione civile, piano redatto con l'Unical

PEDACE

Vasto incendio assedia Perito

[Redazione]

PEDACE - Un vasto incendio ha assediato per tutto il pomeriggio di ieri la frazione di Perito, minacciando anche le abitazioni presenti in zona, Il fuoco si è propagato rapidamente, complicando così il lavoro dei vigili del fuoco che hanno impiegato diverse ore prima di avere ragione delle fiamme. Alle operazioni di spegnimento hanno preso parte anche numerosi residenti del posto, affiancando i pompieri giunti sul posto con grande spiegamento di uomini e mezzi.

SCALEA C'era un vigile del fuoco**In fiamme un cumulo di rifiuti cartacei salvato un fabbricato**

[M.c.]

C'era un vigile del fuoco In fiamme un cumulo di rifiuti cartacei Salvato un fabbricato SCALEA - E' stata sicuramente una situazione eli fortuna ad evitare che un incendio di rifiuti provocasse la distruzione di un fabbricato. caso ha voluto che in quell'istante, nonostante il distaccamento del Vigili del fuoco fosse sfornito della squadra impegnata in altre emergenze, passasse dalle parti della caserma un vigile del fuoco libero dal servizio. Michele Leonetti, questo è il nome del pompiere, ha subito notato un fumo denso e nero. Questo per un cittadino normale potrebbe anche non avere al cun significato; invece per una persona che con il fuoco ci lavora ed ha l'esperienza giusta, si tratta di un vero e proprio campanello d'allarme. Leonetti non ha esitato neanche un istante ed è andato a verificare quale fosse l'origine delle fiamme. Si trattava originariamente dell'incendio di cumuli di rifiuti, in gran parte cartoni da imballaggio. Ma l'incendio rischiava di espandersi ad una abitazione. fatto è accaduto nella serata di domenica, intorno alle 22.00. Il vigile del fuoco è intervenuto immediatamente nell'incendio che si è sviluppato nei pressi della caserma, all'incrocio tra via Fiume Lao e via dei Saraceni. Michele Leonetti, dopo aver Michele Leonetti 1 era libero: dal servizio effettuato le opportune verifiche, ha deciso di intervenire tempestivamente aiutato da alcuni abitanti e utilizzando mezzi di fortuna, come badili e acqua trasportata dai residenti in contenitori occasionali. Con l'esperienza del vigile del fuoco, però, gli attrezzi di fortuna sono bastati a spegnere le fiamme che si erano levate alte e che avevano già raggiunto il giardino di un'abitazione e potevano innescare un ulteriore incendio che avrebbe certamente coinvolto il fabbricato, provocando danni maggiori. ò.à. RIPRODUZIONE RISERVATA Michele Leonetti Uè? -tit_org-

Concluso il campo scuola

[M.c.]

L'attività dei giovani della Protezione civile BELVEDERE -Si è conclusa l'attività dei giovani componenti della Protezione civile di Belvedere Marittimo. La presidente dell'associazione "Belvedere 27 mhz" ha fortemente voluto una nuova edizione dell'evento che coinvolge giovani minorenni che vogliono apprendere le tecniche vivendo anche momenti di aggregazione. Il campo scuola è stato un vero successo, tema: "Anch'io sono la Protezione civile". Il campo scuola si è tenuto presso un agriturismo nel territorio di Belvedere marittimo dal 1 al 7 luglio. Sono stati coinvolti venti ragazzi di età compresa fra 11 e 17 anni. Ho riscontrato un forte entusiasmo nei giovani che hanno preso parte al campo - ha commentato la presidente dell'associazione "Belvedere 27 Mhz, Cristina Vilardi -. Mi auguro che questo cammino iniziato ormai da tempo possa proseguire anche per la prossima estate con la partecipazione di altri giovani che potranno diventare volontari di Protezione civile un domani. Tante sono state le attività svolte dai ragazzi accompagnati dai volontari dell'associazione. Sono intervenuti: il funzionario di protezione civile dipartimentale Vittorio Bosi; il funzionario di protezione civile della Regione Calabria, Gervasi; la capitaneria di porto, la croce rossa italiana, i carabinieri della stazione di Belvedere Marittimo, l'associazione Tutela Civium -, rappresentata da Amalia Cundari, l'assessore Marco Liporace e il sindaco Enrico Granata. Gli organizzatori hanno anche ringraziato la Clinica Cascini per la disponibilità. è.à. RIPRODUZIONE RISERVATA -Avviato un cammino che si spera possa proseguire àSI??1 -tit_org-

**Cautela della Procura, ieri vertice in Prefettura. Il sindaco: presto una fiaccolata
Crollo, diversi i filoni investigativi**

[Piero Piras]

L'INCHIESTA Cautela della Procura, ieri vertice in Prefettura. Il sindaco: presto una fiaccolata Crollo, diversi i filoni investigati I DI PIERO PIRAS TORRE ANNUNZIATA. Indagini ponderate, si lavora álacrementemente ma sotto traccia. La Procura di Torre Annunziata intende muoversi con cautela nell'ambito della delicata indagine per risalire alla verità sul crollo parziale della palazzina di via Rampa Nunziante. Per questo motivo anche oggi il lavoro si è concentrato sui diversi filoni investigativi aperti in questi giorni, le cui deleghe di indagini sono state affidate ai carabinieri e alla polizia nell'ambito del fascicolo aperto con le accuse di disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Ancora nessun indagato, presto saranno sentiti i primi testi - fitta l'agendina con i nomi - ed analizzate le Gli esami autoptici richiedono qualche giorno: non ancora fissata la data delle esequie immagini riprese con i droni. UN LAVORO CHE GLI INQUIRENTI intendono portare avanti con prudenza, come si apprende dal palazzo di giustizia opiontino. Anche per questo, nemmeno ieri sono stati affidati gli incarichi agli esperti chiamati a sovrintendere sia alle autopsie sui cadaveri delle otto persone, sia per l'effettuazione dei sopralluoghi nel cratere creato dal cedimento strutturale e nella parte della palazzina lato mare rimasta ancora in piedi. E ieri s'è tenuto un incontro in Prefettura a Napoli per affrontare gli aspetti legati all'ordine pubblico, in particolare in vista dei funerali. AL VERTICE HA PARTECIPATO anche il primo cittadino di Torre Annunziata Vincenzo Ascione. Per ora - afferma non è stata fissata la data per svolgimento delle esequie, anche perché dalla Procura ci hanno fatto sapere che le procedure per l'effettuazione degli esami autoptici non saranno brevi e richiederanno ancora alcuni giorni. IL SINDACO PARLA anche di una possibile fiaccolata organizzata da una serie di associazioni e alla quale potrebbero prendere parte anche volti noti dello sport opiontino, come la campionessa di pugilato Irma Testa e l'arbitro di serie A Marco Guida: Ho incontrato ieri sera le associazioni che intendono promuovere l'iniziativa, stiamo mettendo stabilendo giorno preciso e le modalità in cui dovrebbe tenersi. I luogo della tragedia sequestrato. Le macerie restituiscono altri oggetti ed effetti personali -tit_org-

FIAMME NEI PRESSI DELLA VECCHIA DISCARICA. RESIDENTI HANNO TEMUTO FOSSERO RIPRESI I ROGHI TOSSICI
Incendio a Chiaiano, traliccio prende fuoco a Cava del Poligono

[An.sab.]

FIAMME NEI PRESSI DELLA VECCHIA DISCARICA. RESIDENTI HANNO TEMUTO FOSSERO RIPRESI I ROGHI TOSSICI Incendio a Chiaiano, traliccio prende fuoco a Cava del Poligoni NAPOLI. Incendio nella tarda mattinata di ieri a Chiaiano, non distante da Cava del Poligono, teatro di tante proteste anni fa contro l'apertura della discarica negli anni bui dell'emergenza rifiuti in Campania. Colonne di fumo bianco si sono alzate da una parte della collina del quartiere a nord di Napoli divenendo ben visibili in buona parte dell'area settentrionale del capoluogo. Le fiamme si sono propagate sino alla parte bassa, sfiorando appunto il perimetro designato come idoneo dall'allora Governo guidato da Silvio Berlusconi e dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti ad ospitare parte dei rifiuti del territorio. Allertati da alcuni residenti, i vigili del fuoco di Scampia una volta giunti sul posto hanno chiesto con un megafono che qualcuno della vigilanza aprisse i cancelli e permettesse così alle autopompe di entrare e domare l'incendio. E stata necessaria una telefonata alla Sapna, la società provinciale dei rifiuti, del vicesindaco con delega all'ambiente Raffaele Del Giudice, egli stesso messo al corrente di quanto stava accadendo, per consentire l'apertura dei varchi e l'ingresso dei vigili del fuoco per spegnere il rogo. A causare l'incendio, stando a quanto risulta, un traliccio che per motivi ancora ignoti si è bruciato. In tanti, impauriti per l'accaduto, hanno per un attimo rivissuto i pesanti giorni in cui la questione discarica era diventata di respiro nazionale, con proteste, tafferugli e scontri. Ovviamente, c'è anche la parte "attuale", ovvero i continui incendi in uno dei punti più caldi della cosiddetta Terra dei Fuochi, quella a Nord Ovest di Napoli. Da Sinistra Italiana, la coordinatrice del vicino Comune di Marañón, Stefania Fanelli, afferma: Non bastava una mega discarica nel polmone verde della città a questo si aggiunge che criminali della zona utilizzano quel lembo di strada per sversamenti illeciti ed abusivi anche di rifiuti speciali e tossici. AS - tit_org-

Ottaviano ancora in fiamme, oggi arriva il generale Ricciardi

[C.d.c.]

Ottaviano ancora in fiamme, oggi arriva il generale Riccian OTTAVIANO. Sarà Ottaviano, il Comune sede dell'ente Parco Nazionale del Vesuvio e della Comunità del Parco, ad ospitare incontro fra il generale Antonio Ricciardi, comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri, e i sindaci dei tredici comuni del Parco. L'obiettivo dell'appuntamento, fissato per oggi a partire dalle ore 10,15 nella sala consiliare "Pasquale Cappuccio" del comune vesuviano, è quello di fare il punto della situazione sugli incendi che si stanno sviluppando in queste ore nell'area protetta. Incendi che sono continuati anche ieri e hanno visto protagonista, ancora una volta, il territorio di Ottaviano. La montagna brucia e noi siamo stati lasciati soli. Dobbiamo dire mille volte grazie ai volontari della protezione civile Cobra, che stanno fronteggiando praticamente da soli l'incendio ad Ottaviano. Per un pasticcio burocratico la regione non manda l'elicottero e intanto la situazione si fa sempre più preoccupante: noi stiamo chiedendo inter venti, ci siamo attaccati a telefono e stiamo facendo continue sollecitazioni, ma la situazione non si sblocca aveva detto, nel primo pomeriggio di ieri, il sindaco Capasso, prima che l'arrivo di una canadair servisse a dar manforte alla Protezione Civile contro le fiamme. Ma, in generale, sui territori dell'aerea protetta filtra preoccupazione e malumore per una situazione che non si riesce a fronteggiare, così come la sensazione di non essere adeguatamente supportati in circostanze del genere. Di qui la decisione di riunire tutti i comuni del Parco Nazionale del Vesuvio intorno allo stesso tavolo, quello al quale parteciperanno anche i vertici dell'Arma dei Carabinieri, per chiedere maggiore tutela, ma anche per capire come si sta procedendo contro quest'emergenza ed eventualmente per tracciare nuove linee di intervento, eoe à Terme Mine '; aS a a; s: Kss -tit_org-

L'Agenzia del territorio rivela Anomalie in due alloggi = Crollo, l'Agenzia del territorio rivela: in quei due alloggi c'erano anomalie

L'ispezione dopo una richiesta di accorpamento: Abbiamo tutti i documenti. Pronti gli avvisi

[Titti Roberto Beneduce Russo]

L'Agenzia del territorio rivela Anomalie in due alloggi di Titti Beneduce. Intanto la Procura si prepara a emettere i primi avvisi di garanzia, si scopre che alcuni mesi fa all'Agenzia del territorio, che svolge ora le funzioni del catasto, arrivò una pratica che riguardava l'accorpamento di due appartamenti, su due diversi piani, del palazzo crollato venerdì a Torre Annunziata. Nel corso di un controllo a campione, lo scorso giugno, i tecnici dell'Agenzia hanno però accertato quelle che la responsabile, Rossana Cima, definisce difformità, anomalie. La pratica è stata bocciata; era intestata a una persona di nome Cuccurullo. a pagina 2

Cuomo Crollo, l'Agenzia del territorio rivela: in quei due alloggi c'erano anomalie. L'ispezione dopo una richiesta di accorpamento: Abbiamo tutti i documenti. Pronti gli avvisi

NAPOLI. Alcuni mesi fa all'Agenzia del territorio, che svolge ora le funzioni del catasto, arrivò una pratica che riguardava l'accorpamento di due appartamenti, su due diversi piani, del palazzo crollato venerdì a Torre Annunziata. Nel corso di un controllo a campione, lo scorso giugno, i tecnici dell'Agenzia hanno poi accertato quelle che la responsabile, Rossana Cima, definisce difformità, anomalie. La pratica è stata bocciata; era intestata a una persona di nome Cuccurullo: proprio come Giacomo, l'architetto e tecnico comunale che è morto nel crollo. Se i pm ce la chiederanno spiega Cima al Corriere del Mezzogiorno la consegneremo subito. Ho già informato il direttore generale. Il fascicolo è sul mio tavolo. Secondo l'Agenzia del territorio c'era il progetto di accorpare i due appartamenti. Domenica l'amministratore del condominio, Roberto Cuomo, aveva precisato che erano in corso lavori di ristrutturazione privata all'interno dei singoli appartamenti del piano primo regolarmente denunciati alle autorità competenti e del secondo piano in fase iniziale. Alcuni testimoni parlano invece di lavorifase avanzata al secondo piano e ai carabinieri non risulta, a differenza del primo piano, che fosse stata presentata al Comune una Scia (Segnalazione certificata di inizio attività). Gli inquirenti dipaneranno la matassa. Tra poche ore l'inchiesta sul tragico crollo arriverà a una prima svolta: i pm iscriveranno nel registro degli indagati tutte le persone coinvolte nei lavori in corso del palazzo. Un atto dovuto in vista dell'autopsia, per consentire agli interessati di nominare consulenti di fiducia che prendano parte all'esame. Ieri gli inquirenti hanno acquisito i documenti per ricostruire la storia del palazzo: atti di compravendita, richieste di autorizzazione rivolte al Comune, perizie; hanno poi individuato una rosa di esperti tra i quali saranno scelti consulenti che stabiliranno le cause del crollo. Si andrà avanti allo stesso modo anche oggi, probabilmente; domani, quando il quadro di insieme sarà completo, si procederà alle iscrizioni e dunque sarà possibile eseguire l'autopsia. Venerdì, quasi certamente, i funerali delle otto vittime. Al momento, sottolineano gli inquirenti, non è possibile sbilanciarsi sulla causa o le cause del cedimento strutturale. Non ci sono elementi per affermare che si sia trattato dell'abbattimento di un muro piuttosto che della costruzione di una piscina, una spiegazione certa si avrà solo tra qualche mese. Nel frattempo il pm Andreana Ambrosino, che indaga con il coordinamento del procuratore, Alessandro Pennasilico, e dell'aggiunto, Pierpaolo Filippelli, si sta già facendo un'idea dell'accaduto. Intanto in città c'è paura: la caduta di alcuni calcinacci nella chiesa del Carmine ha suscitato il fuggi fuggi. Don Ciro Cozzolino, sacerdote che conosceva bene le vittime, racconta un particolare terribile: Pina Aprea, la sarta morta nel crollo, era preoccupata per alcune crepe. Un anno fa, per la benedizione delle case, mi fece accomodare in cucina, dalla quale si vedeva un bel panorama. Esprimeva preoccupazione per delle crepe alle pareti e disse: dovrei andarmene ma non voglio, perché qui sono nata e qui voglio vivere. T

Titti Beneduce Roberto Russo Paura in chiesa Paura per la caduta di alcuni calcinacci una chiesa di Torre Annunziata, città ancora scossa dal crollo della palazzina nel quale hanno perso la vita otto persone. Il fatto è avvenuto nella chiesa del Carmine (foto). Calcinacci sono caduti da una volta interna della parrocchia; a dare l'allarme 1 fedeli e i

religiosi presenti in quel momento. Sono intervenuti vigili del fuoco e addetti dell'Ufficio Tecnico del Comune che hanno effettuato 1 rilievi. Direttrice Pratica a nome Cuccurullo Seipm ce la chiederanno la consegneremo E'diciEnwaii.i ÷Âïßääé À -tit_org-Agenzia del territorio rivela Anomalie in due alloggi - Crollo,Agenzia del territorio rivela: in quei due alloggi erano anomalie

Fiamme in Campania, piromani scatenati = Fiamme attorno all'Osservatorio Sta bruciando tutta la Campania

Roghi dal Vesuvio a Caserta: gli elicotteri fanno il pieno d'acqua nella fontana della Reggia Canadair sull'istituto secolare. Piromani scatenati nell'intera Terra dei Fuochi

[Luca Marconi]

Fiamme in Campania, piromani scatenati Roghi dal Vesuvio a Caserta: gli elicotteri fanno il pieno d'acqua nella fontana della Reggia di Luca Marconi a pagina 7 Fiamme attorno all'Osservatorio Sta bruciando tutta la Campania Canadair sull'istituto secolare. Piromani scatenati nell'intera Terra dei Fuochi NAPOLI La "Napoli-Vesuvio live webcam" dell'Osservatorio che punta direttamente sul vulcano dal lungomare Caracciolo domenica sera dava una densa coltre di lumi bianchi e quieti come banchi di nebbia attorno al Gran Cono, stamane quei fumi sono ridiventate colonne attive, di nuovo. Sono cinque giorni che è in corso un incendio sulle pareti del cratere, zona Ercolano, mentre in contemporanea brucia tutta Terra dei Fuochi: da Caivano, dove un rogo ha distrutto un campo rom illegale, e Afragola dove ha bruciato una vasta area attorno alla stazione Tav, sino a Caserta, dove, per l'incendio nei pressi del bosco di San Silvestro un elicottero della Forestale ha prelevato acqua direttamente nel canale monumentale della fontana della Reggia Vanvitelliana. L'Osservatorio Vesuviano è stato lambito dalle fiamme che minacciavano un prezioso giardino curato sin dalla fondazione nel 1840, con l'antico edificio che custodisce strumenti e documenti di valore inestimabile "bagnato" tutto il giorno dai canadair. Mai vista una cosa del genere in vent'anni, commenta la direttrice Francesca Bianco. I vigili del fuoco da giorni si stanno spendendo e hanno magistralmente contrastato l'avanzata del fronte di fuoco arrivato quasi a ridosso dell'edificio, ogni mattina ricominciano d'accapo. Un bollettino infernale per tutta la Campania. Subito dopo il corteo antiroghi di Acerra un grosso incendio ha distrutto il campo rom illegale di Caivano sorto a ridosso di quello censito, altri maxi roghi sono stati fumati e registrati ad Afragola, Acerra, Giugliano. Sabato scorso e ancora ieri sono scesi in piazza gli abitanti di Acerra e Giugliano stanchi di respirare aria pestilenziale dopo diversi incendi scoppiati su ex discariche e presso un deposito rifiuti "Friel". A migliaia i cittadini hanno protestato anche contro i piani della Regione che aveva annunciato la riattivazione dell'impianto detto a turbogas (ma in realtà a petrolio, protestano i comitati) dell'Enel per smaltire le ecoballe accumulate a Taverna del Rè, i famosi ziggurat di rifiuti di Giugliano, ed ancora contro l'ipotetica "quarta linea" di incenerimento al "termovalorizzatore" di Acerra. Qui, al corteo, attimi di tensione quando una residente in via Primo Maggio, zona investita dalle esalazioni d'una discarica di rifiuti chimici, ha acceso una animata discussione col sindaco Lettieri che si è dovuto allontanare tra le proteste scortato dalla polizia. Si sono spese parole grosse anche per il ministro Lorenzin: Dice che da noi si muore per le sigarette e le cattive abitudini, rinnoviamo l'invito: venga il signor ministro a fare una passeggiata con noi per le ridenti terre di Afragola, Cardito, Caivano.... Il corteo non è servito a nulla. Dalla domenica successiva i roghi hanno costellato la Campania. Dalla Montefibre di Acerra - mentre al campo rom di Candelora sono stati filmati rom a bruciare rifiuti - passando per la stazione Tav, per citare i più vistosi a distanza di chilometri, ma altri roghi sono stati appiccati lungo gli assi viari come in sequenza sull'asse mediano e fino a Santa Maria Capua Vedere, dal cielo segnato da una lunga striscia di fumo nero. Se avete disturbi respiratori andate in pronto soccorso e fatevi refertare, utilizzeremo i referti per denunciare i responsabili per attentato alla salute pubblica dice il medico Isde di Frattamaggiore Luigi Costanze sui social, che fungono da occhio e rete per contrastare il fenomeno sempre più intollerabile e aggressivo. I bambini non possono continuare a respirare questo veleno, non ce la fanno più aggiunge la "Rete di Cittadinanza e Comunità" che porta le persone in piazza. È uno scempio continuo continua il medico Isde (Medici per l'Ambiente): In altre province si saranno ebbero monitorate costantemente le matrici ambientali (aria, acqua, terra) da parte degli organi preposti (Arpa, Asl...) per tutelare la salute dei cittadini, da noi non è così, noi siamo figli di un Dio minore. Luca Marconi

RIPRODUZIONE RISERVATA Figli di un dio minore Brucia un campo rom e si appestano tre Comuni eppure nessuna indagine Arpac sull'aria protesta un medico Isde: Qui siamo figli di un dio minore Accanto dall'alto Il canadair che domenica per tutto il giorno ha bagnato il palazzo storico de l'Osservatorio Vesuviano e più sotto ecco come si presentava il Vesuvio dal Goffo lunedì mattina ancora fiamme e fumi per l'incendio in corso da cinque giorni Segue un momento del corteo anti-roghi con migliaia in marcia ad Acerra contro la quarta linea inceneritore annunciata dalla Regione 5 giorni Da 5 giorni sta bruciando il Vesuvio e l'incendio scoppiato a Ercolano sembra indomabile Intanto continuano i roghi tossici anche dopo le manifestazioni con migliaia in piazza contro le decisioni della Regione sulla nuova linea di Acerra e il recupero della centrale Enel per le balle -tit_org- Fiamme in Campania, piromani scatenati - Fiamme attorno all'Osservatorio Sta bruciando tutta la Campania

Vallo flagellato dagli incendi, scoppia la rabbia dei Sindaci: Pochi uomini contro le fiamme

[Vincenzo D'amico]

/1 vigili del fuoco di Sala Consilina hanno solo cinque operatori VALLO DI DIANO. Incendi e rabbia. Ettari di boschi in fiamme da 24 ore, ma nessuno interviene. Da Teggiano a San Rufo fino a San Pietro al Tanagro e Corleto Monforte, Atena Lucana e Polla. Bruciano le montagne e le forze in campo per arginarle sembrano poche. Cinque sono i vigili del fuoco che ogni giorno lavorano per coprire l'area del distaccamento di Sala Consilina che arriva fino ad Aquara. Poi ci sono gli operai della comunità montana, squadra anti incendi. Da giorni le squadre sono al lavoro, senza sosta e senza orari. Uno di loro è rimasto ferito. Combattono le fiamme con difficoltà, supportati dai volontari della protezione civile. Ma clima e piromani rendono il tutto complesso. E in questa situazione i sindaci vivono in prima linea, ma spesso privi di armi e supporti. E scoppia la rabbia del sindaco di Atena Lucana, Pasquale luzzolino: Ho giurato fedeltà alla Costituzione, ma ora ho vergogna di essere il sindaco del mio paese. luzzolino dà voce ad altri sindaci nelle stesse condizioni: da un lato l'allarme incendi che sta martoriando il comprensorio, dall'altro l'impossibilità di potersi rapportare con qualcuno capace di dare risposte. Uno scarica barile di responsabilità che luzzolino considera una vera e propria "vergogna nazionale" e che in parte dipende anche dalla riforma che ha riguardato il Corpo Forestale dello Stato. Capisco che bisogna risparmiare nelle spese della Pubblica Amministrazione - continua amareggiato luzzolino - ma se questo è il risparmio, allora ben vengano i consumi. Ho dovuto chiamare il Prefetto per far intervenire il coordinatore del volo dell'elicottero dopo 24 ore! Mi hanno passato decine di persone, nessuno aveva la competenza per fare intervenire un elicottero o altro mezzo aereo. Incendi e rabbia che deriva dal senso di impotenza. Alla fine, una squadra di tecnici della Regione Campania intervenuti ha fatto richiesta di intervento aereo in località Serra della Mesóla, tra Atena Lucana e Polla. Ma ci sono volute quasi 24 ore per arrivare a questo risultato ancora parziale: "ci devono dire a chi i sindaci si devono rivolgere quando succedono queste cose!", conclude sdegnato luzzolino. Vincenzo D'Amico -tit_org-

Vigilanza non armata protocollo del Comune

[Redazione]

E' stato siglato ieri mattina, a Palazzo di Città, il protocollo tra l'amministrazione comunale di Bari e la sezione di Carbonara dell'associazione nazionale Carabinieri nucleo di volontariato e protezione civile per l'avvio del servizio di vigilanza visiva non armata da svolgere nella sede della Procura della Repubblica di Bari, in via Nazario Sauro. A firmare l'intesa, di durata annuale, il vicesindaco Pierluigi Introna e il presidente del nucleo di volontari impiegati presso la Procura Giacinto Sciacovelli, carabiniere scelto in congedo. L'attività, che dovrà essere espletata dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 14 - è precisato in una nota - è finalizzata a garantire il rispetto, da parte del personale impiegato, della normativa vigente in materia di tutela dei diritti dell'utenza. Durante il servizio, che sarà svolto all'ingresso e su tutti i piani della struttura, i volontari, dotati di idonei distintivi di riconoscimento, dovranno segnalare fatti e situazioni che richiedano interventi urgenti da parte degli uffici competenti. All'associazione sarà corrisposto un contributo di 1.600 euro mensili a rimborso delle cinque unità volontarie. -tit_org-

Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio

[Redazione]

Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio VICO DEL GARGANO - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 5.16 sul Gargano. Il sisma, di magnitudo 3.4 e ad una profondità di 28 chilometri, è stato avvertito in tutti i comuni del Promontorio: dall'epicentro, individuato tra Vico del Gargano e Carpino, a Ischitella, Lesina, San Nicandro Garganico e Rodi Garganico, Cagnano Varano, Peschici, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, Manfredonia, San Marco in Lamis. Per fortuna solo tanto spavento tra gli abitanti del promontorio e i turisti che hanno scelto il Gargano per le vacanze. Non si registrano danni a feriti o cose, almeno per quelli che hanno avvertito la scossa, perché in molti non si sono neanche accorti del terremoto. E' la seconda scossa in pochi giorni avvertita nella zona del promontorio. La precedente al largo delle sole Tremiti e del Gargano, ad undici chilometri di profondità, avvertita però soltanto dai sismografi della rete provinciale di Foggia dell'istituto di geofisica e vulcanologia di Roma. lirismo cafdhigo, pn) e < -tit_org-

Sabato notte inferno di fiamme**A fuoco collina tra Montepaone e Gasperina***[Redazione]*

Ettari di vegetazione andata in fumo ed intero ecosistema distrutto MONTEPAONE Un inferno di fiamme ha incenerito un'intera collina nel territorio al confine tra i comuni di Montepaone e Gasperina, dove si è sviluppato (nella tarda nottata di sabato) uno spaventoso incendio, divampato sulla scoscesa parete che rappresenta il confine tra i due paesi, distruggendo tutto ciò che vi era intorno. Ettari di vegetazione andata in fumo ed un intero ecosistema distrutto dalla mano dell'uomo, da sempre responsabile dei roghi appiccati sul territorio in cui il di fenomeno dell'autocombustione è più unico che raro. Per diverse ore i Vigili del fuoco, giunti dal distaccamento di località Caldarello, hanno cercato di arginare e contenere i danni con un intervento reso proibitivo dal luogo in cui si sono dirette le fiamme, che è risultato per loro inaccessibile a causa dell'impossibilità di usare mezzi aerei non autorizzati a volare nelle ore notturne. L'azione dei pompieri è stata concentrata ed orientata soprattutto a proteggere le abitazioni vicine, cercando di circoscrivere le fiamme e togliendo loro lo spazio verso cui propagarsi ulteriormente. Sono stati evidenti e pesanti i disagi per gli abitanti della frazione di marina di Montepaone, costretti a fare i conti con la nube di fumo che ha invaso le loro case e la cenere che si è depositata negli appartamenti in cui gli infissi erano spalancati per facilitare la circolazione di aria in una nottata in cui il rogo ha contribuito ad innalzare le già alte temperature che da giorni, nel comprensorio soveratese, sfiorano i 40 gradi. Rabbia e paura per gli abitanti che chiedono che venga emanata e soprattutto fatta rispettare un'ordinanza sulla sicurezza, che passi dalla pulizia dei terreni a rischio e da pesanti multe da elevare a tutti coloro i quali quotidianamente appiccano roghi per liberarsi dalle sterpaglie e pulire i terreni. Sono in molti a temere per la salute dei più anziani che nella notte di sabato sono stati soccorsi per problemi di respirazione a causa del fumo che ha aggravato le patologie respiratorie di cui erano affetti. Desolante lo scenario che si presentava alle prime luci dell'alba, che in buona sostanza ha modificato il panorama sottostante il centro di Gasperina, sempre più arido ed ormai privo della folta vegetazione andata perduta per sempre. I roghi sono continuati con ritmo quotidiano anche nei giorni successivi tanto da far ipotizzare la presenza di un gruppo di piromani che si dirigono nelle colline del comprensorio con l'intento di appiccare il fuoco non curanti dei danni causati all'ambiente in cui essi stessi vivono. (sa.am.) Gli abitanti di Marina di Montepaone costretti a fare i conti con la nube che ha invaso le loro case Pauroso Incendio notturno. Il rogo fotografato da un residente -tit_org-

Assicurazioni della Provincia sulla ripresa delle lezioni nell'istituto "E. Majorana" di Girifalco

A settembre riapre lo scientifico

Sulla vicenda era calato il silenzio ed i lavori non sono mai partiti

[Letizia Varano]

"E. di A settembre riapre lo Scientifico Sulla vicenda era calato il silenzio ed i lavori non sono mai partiti Letizia Varano BIRIFALCO Si diradano le nubi sul futuro del Liceo scientifico dell'istituto "E. Majorana". La direzione scolastica ha ricevuto ampie rassicurazioni dall'amministrazione provinciale sull'imminente inizio degli interventi necessari a ripristinare la funzionalità della sede del liceo. La promessa fatta alla scuola dalla Provincia è quella di concretizzare la possibilità per studenti e professori di riprendere regolarmente le lezioni a settembre nella sede storica della scuola. È questo l'ultimo capitolo di una storia iniziata nel gennaio scorso con il pauroso e collasso della strada che costeggia il liceo ed il successivo cedimento del muro di contenimento. Una vicenda che ha creato enormi difficoltà all'"E. Majorana", costretto a trasferire le lezioni in un'altra sede dell'istituto e che ha posto un grosso punto interrogativo sui tempi di riapertura del liceo, oltre a provocare un inevitabile danno d'immagine ad una scuola che, negli anni, è diventata un importante punto di riferimento per tutto il comprensorio e da quest'anno anche polo per la formazione dei docenti. Poi, ad aprile scorso, un'ordinanza sindacale aveva revocato la chiusura del liceo, che era stata decisa all'indomani del cedimento della strada per ovvi motivi di sicurezza. Nel revocare la chiusura della scuola, allo stesso tempo, veniva ufficializzata anche l'agibilità della struttura poiché le indagini tecniche effettuate sull'edificio ne avevano confermato la piena staticità. Una buona notizia, se non fosse stato per il problema legato alla raggiungibilità della stessa sede in piena sicurezza, poiché l'accesso al liceo dalla parte sottostante della tangenziale era stato completamente ostruito dalla frana. Qualche settimana dopo l'ordinanza, il sindaco Pietrantonio Cristofaro aveva annunciato la volontà dell'amministrazione comunale di aprire un varco per l'accesso pedonale al liceo dalla parte bassa della circonvallazione e di assicurare l'ingresso dei veicoli anche dalla parte soprastante, in attesa dei finanziamenti chiesti alla Regione per mettere in sicurezza l'intera area interessata dalla frana. Tutto questo si sarebbe dovuto realizzare nell'arco di un mese, anche alla luce del decreto di dissequestro della strada, arrivato a conclusione degli accertamenti eseguiti dai tecnici della Procura, con il quale la circonvallazione è rientrata nella disponibilità del Comune. Da quel momento, però sulla vicenda è calato il silenzio, i lavori non sono mai partiti, al punto che la scuola circa un mese fa si è rivolta ufficialmente a tutti gli enti coinvolti (Comune, Provincia, Ufficio scolastico regionale, Prefettura), interpellandoli sulla soluzione del problema, ma senza ricevere alcun riscontro. Solo ieri, dopo oltre un mese dalla lettera ufficiale inviata dall'istituto "E. Majorana", sono arrivate le rassicurazioni dell'amministrazione provinciale sui tempi di avvio dei lavori, che dovranno garantire a settembre la ripresa delle lezioni nella sede propria del Liceo scientifico. * L'ultimo capitolo di una storia iniziata a gennaio quando collassò la strada che costeggia il Liceo I punti di svolta Lo scorso aprile un'ordinanza sindacale aveva revocato la chiusura del Liceo scientifico, decisa all'indomani del cedimento della strada. Nel revocare la chiusura della scuola, allo stesso tempo, veniva ufficializzata anche l'agibilità della struttura poiché le indagini tecniche effettuate sull'edificio ne avevano confermato la piena staticità. Una buona notizia, se non fosse stato per il problema legato alla raggiungibilità della sede in piena sicurezza, (le.va.) -tit_org-

Ieri sera allarme a Monterosso

La morsa non s' allenta a fuoco il territorio

[M.n.i.]

Ieri sera allarme a Monterosso La morsa non s'allenta a fuoco il territorio VIBO VALENTIA La morsa del fuoco non allenta la presa nel Vibonese dove, nella sola giornata di ieri, sono stati distrutti ettari ed ettari di vegetazione. Le fiamme, infatti, non hanno risparmiato boschi di castagno, leccio e pino, uliveti, querceti e macchia mediterranea. Un filo rosso e incandescente che si è snodato dalla montagna alla costa, mettendo ancora una volta a dura prova i Vigili del fuoco. Oltre venti gli interventi effettuati ieri nei territori di Pizzoni, Nicotera, Zungri, Filadelfia, Motta Filocastro (frazione di Limbadi) Drapia, Jonadi, Mileto, Favelloni di Cessaniti e Vibo Valentia. In serata allarme a Monterosso dove un vasto incendio è divampato sulla sp 47 a ridosso dell'abitato. A causa dell'impossibilità di Vigili del fuoco e operatori di Calabria Verde a intervenire, perché impegnati su altri fronti, a cercare di circoscrivere le fiamme i carabinieri della locale Stazione e cittadini. Particolarmente grave anche l'incendio in località Galluppi di Drapia dove le operazioni di spegnimento (in azione anche un Canadair) si sono protratte dall'alba fino a sera. Situazione molto critica anche a Motta Filocastro dove l'incendio ha messo a repentaglio alcune abitazioni poste in sicurezza dai Vigili del fuoco. < (m.n.i.) Situazione grave a Motta Filocastro e a Drapia -tit_org- La morsa non allenta a fuoco il territorio

Paura ieri a Contessa di Lattarico: operativi per ore pompieri e carabinieri Fienili e animali avvolti dal fuoco

[Concetta Vicinotti]

ieri a di per ere e Una donna sotto choc è stata portata in ospedale dai sanitari del 118 Concetta Vicinotti LATTARICO Ore di fuoco e tanta paura si sono vissute, ieri, a Contessa di Lattarico. Un vasto incendio ha interessato le campagne di Contessa Soprana e Contessa Sottana. Un bilancio pesante quello lasciato dalle fiamme, che hanno distrutto fienili, ucciso animali e fatto finire in ospedale una donna, soccorsa dai sanitari del 118, per il fumo respirato e per lo choc. Il rogo sarebbe scaturito da sterpaglie a ciglio strada, intorno alle ore 13,30, per poi estendersi ai terreni adiacenti. Le fiamme si sono propagate con una tale celerità da mandare in fumo diversi ettari di terreno, fino ad arrivare anche a delle abitazioni. La situazione si è fatta critica, complice anche le temperature alte e il vento. L'incendio, avanzando, ha interessato anche dei fienili e proprio le balle contenute al loro interno hanno ingrossato il rogo, il quale ha distrutto completamente i ricoveri e ha ridotto in cenere attrezzi agricoli. Purtroppo le fiamme e il denso fumo hanno ucciso anche diversi animali da cortile e capi di bestiame. I residenti hanno allertato i soccorsi. Sul posto, i primi ad arrivare sono stati i carabinieri della Stazione di Lattarico, coordinati dal maresciallo Claudio de Marco, che si sono trovati di fronte a scene davvero drammatiche: alberibruciati caduti per strada, animali morti e fienili distrutti. Subito dopo sono giunti i vigili del fuoco muniti di autobotti che hanno iniziato le operazioni di spegnimento, risultate lunghe e molto difficoltose. Per cercare di domare le fiamme anche i residenti hanno collaborato, al fine di scongiurare danni maggiori. In un primo momento, si era pensato anche di fare evacuare i residenti più vicini all'incendio per metterli al sicuro. Ma poi la situazione è migliorata. Impossibile avere mezzi aerei, perché impegnati già altrove. Altri casi difficili ieri a Pedace, Belvedere Marittimo, Papasidero e Laino Borgo. < Focus A Contessa l'emergenza è rientrata solo verso le 18, dopo circa cinque ore di lavoro dei soccorritori. Il pericolo per le persone e le case è stato scongiurato e solo qualche fiamma in aperta campagna è rimasta, monitorata dalle squadre dei pompieri. Operativi ed instancabili vigili del fuoco e militari dell'Arma di Lattarico, che hanno dovuto fronteggiare, quasi per un'intera giornata, l'emergenza incendi. I carabinieri hanno dovuto anche provvedere a deviare il traffico. Il fuoco ha assediato per ore le campagne di Contessa. Uno dei fienili divorati dalle fiamme -tit_org-

A San Marco Argentano nasce un comitato che mira alla ricostruzione **La strada di Cavallerizzo è tabù ormai da dodici anni**

[Alessandro Amodio]

A un Dopo il drammatico movimento franoso del 2005 la zona interessata dal crollo è stata chiusa ed tuttora impraticabile Alessandro Amodio SAN MARCO ARGENTANO Al momento è nato solo sui "social" ma il gruppo di persone si prefigge di risolvere l'annoso problema della strada di Cavallerizzo ormai chiusa e intransitabile da una dozzina d'anni. Il gruppo è denominato appunto "Movimento ricostruzione strada Cavallerizzo" e vi ha aderito, per sua volontà, il vescovo di San Marco - Scalea monsignor Leonardo Bonanno oltre all'antropologo, il professor Vito Teti. È un movimento che comunque nasce dal basso - spiega l'ideatore Gianfranco Russo - e che partendo dalla gente comune, perché no anche da quella che non sa e non vuole entrare nei meandri della burocrazia rivendica solo un sacrosanto diritto che si chiama libertà. Per Russo la "libertà" è quella di continuare a socializzare e muoversi con facilità nel territorio con la gente dei paesi limitrofi cosa che dal 2005 viene negata o ostacolata da mille difficoltà e soprattutto ha come unica alternativa una carrabile piut tosto impervia. A questo proposito, Russo ed altri cittadini del comprensorio vicino a San marco stanno costituendo un coordinamento per passare all'azione entro breve. Non ho voluto politici e tecnici in questa fase per evitare che ci siano strumentalizzazioni ha proseguito Russo che, comunque, confida nel fatto che il Presule sia a fianco dei cittadini per la riapertura della strada interrotta. Infatti, monsignor Bonanno non solo ha condiviso l'iniziativa volta a ristabilire il collegamento tra San Marco e il comune di Cerzeto, mediante il rifacimento della strada interrotta a causa della frana che ha interessato la comunità di Cavallerizzo, ma è già intervenuto in merito con il presidente Mario Oliverio attuale Governatore della Calabria. Proprio nei giorni scorsi sono scaturiti una serie d'appuntamenti importanti al fine di capire meglio le strategie da adottare e la lotta da intraprendere. Abbiamo avuto un incontro con il Vescovo - conclude Russo - il quale tiene molto a cuore le finalità del nostro movimento. Contestualmente stiamo aspettando un incontro con il presidente della Provincia Franco Iacucci. Non è proprio facilissimo trovare disponibilità, tempo e coordinazione tra i vari interessati perciò non appena avremo risultati concreti informeremo tempestivamente quanti, e sono tanti, interessati alla risoluzione della problematica. < Focus La notte de] 7 marzo del 2005 una parte dell'abitato di Cavallerizzo, frazione di Cerzeto fu investita da un improvviso fenomeno franoso. L'evento ebbe tale rapidità da far temere che fosse coinvolto l'intero borgo. Lo stesso si attivò, dodici anni addietro, nell'area di più recente espansione urbanistica, mentre nel centro storico ogni evidenza dei danni si rilevò subito nulla e tale resta oggi. Eppure avvenne la delocalizzazione totale nella Nuova Cavallerizzo denominata Pianette. Tutto ciò sebbene la forte protesta per la perdita d'identità da parte di "Cavallerizzo vive" e le sentenze che si sono susseguite contro la ricostruzione. L'ordinanza di sgombero dell'intero abitato è vigente e con essa il divieto di transito dell'unica strada pereorribile. -tit_org-

Roghi, emergenza infinita trenta incendi in un giorno

[Redazione]

diRoghi, emergenza infinita Trenta incendi in un giorno A Rosali sono stati allontanati i residenti di uno stabile Ancora una giornata di grandissimo lavoro quella di ieri sul fronte della lotta agli incendi. Il tradizionale micidiale mix di alte temperature e vento sostenuto ha innescato e alimentato roghi che hanno interessato larga parte del territorio reggino. Per questo motivo anche ieri è rimasta operativa l'Unità di crisi attivata dal pomeriggio di domenica scorsa dal Prefetto Michele di Bari a seguito dell'emergenza incendi. Secondo un bilancio tracciato dall'Ufficio di Governo e aggiornato al tardo pomeriggio di ieri nell'arco della giornata di ieri sono stati effettuati ben 30 interventi dei Vigili del Fuoco con l'impiego di nove squadre del comando provinciale e dei distaccamenti territoriali. Per far fronte ai numerosi e impegnativi interventi sono stati richiamati in servizio tutti i vigili disponibili dal turno libero mentre in serata è stato prorogato lo straordinario di quattro squadre. Impegnate anche, in 32 interventi lungo diversi fronti di fuoco, venti squadre antincendio dell'Azienda Calabria Verde. Gli interventi più significativi - ha reso noto la Prefettura - hanno interessato i comuni di Calanna, Galatro, Cittanova, Fiumara e Reggio Calabria (in particolare le frazioni di uliveto, Rosali, Sambatello e Terreti) in questi ultimi Comuni sono presenti i Dos (Direttore operazioni spegnimento) dei Vigili del Fuoco al fine di indirizzare le attività delle unità aeree impegnate nell'estinzione degli incendi. In particolare, nella frazione di Rosali, il fuoco ha lambito alcune abitazioni. I residenti di uno stabile - ha ancora reso noto l'Ufficio di Governo - sono stati fatti allontanare in via precauzionale. Altri focolai hanno interessato i comuni di Campo Calabro, Fiumara, Villa San Giovanni, Motta San Giovanni, Oppido Mamertina, Palmi-località Sant'Elia, Polistena ed Anoia. Prosegue l'attività di monitoraggio del territorio e delle situazioni di rischio da parte delle componenti del Sistema di protezione civile nonché l'operatività dei dispositivi di emergenza che hanno il loro punto di coordinamento nell'Unità di crisi, d'intesa anche con il Dipartimento regionale di Protezione Civile. * Il prefetto Michele di Bari ha attivato da domenica pomeriggio l'unità di crisi per i roghi Battaglia senza quartiere. L'impiego dei canadai è sempre più decisivo nelle operazioni di spegnimento di incendi divampati in luoghi impervi -tit_org-

Roghi a San Luca Chiusa la SP 2

[Giuseppe Fedele]

Vigili del fuoco impegnati su più fronti, a lungo presenti solo i Carabinieri Giuseppe Fedele S. EUFEMIA D'ASPROMONTE A distanza solo di pochi giorni dal precedente, un nuovo vasto incendio in località San Luca, ha ancora una volta costretto a chiudere al transito perore la SP 2 che collega il dismesso svincolo autostradale con il centro abitato di S. Eufemia, creando numerosi disagi e costringendo a deviazioni di fortuna automobilisti in transito e pendolari che abitualmente si servono dei mezzi pubblici. A differenza della volta scorsa, l'incendio ha messo in serio pericolo una solitaria civile abitazione che era stata circondata dalle fiamme. Ancora una volta, data la concomitanza di più incendi che hanno visti impegnati i Vigili del Fuoco su più fronti, per ore le uniche presenze sul posto sono state quelle dei carabinieri della locale stazione con il vice comandante maresciallo Di Lorenzo e dei volontari dell'associazione "I Lupi" del Centro italiano di Protezione civile che altro non hanno potuto fare se non coadiuvare i Carabinieri regolando e controllando il traffico. < -tit_org-

Protezione civile, al via campo scuola per ragazzi

[G.t.]

MELITO Piccoli volontari crescono alla scuola di "Anch'io sono la protezione civile". Per cinque giorni di fila, una trentina di ragazzi seguirà il corso per imparare a districarsi in caso di situazioni di pericolo o emergenze. Al loro fianco ci saranno gli esperti della sede Protezione civile di Melito Porto Salvo che saranno affiancati da carabinieri forestali, capitaneria di porto, polizia locale, croce rossa, misericordie e guardie ambientali. Le lezioni si svolgeranno a Roghudi dal 10 al 15 luglio. Il campo scuola è inquadrato nell'ambito del progetto promosso su scala nazionale dal Dipartimento della ProCiv. Ieri pomeriggio la presentazione delle attività in conferenza stampa: a prendere la parola sono stati Massimo Mandica, responsabile operativo, il vicesindaco Nino Maesano e l'assessore Lea Stelitano, presente al tavolo anche il rappresentante delle Misericordie, Gianluca Labate. L'Amministrazione concede locali e strutture per le attività che saranno divise in due fasi: nella prima, lezioni di educazione stradale, ambientale, comportamento in caso di emergenze e gestione del campo allestito nel cortile dell'Access point; durante la seconda, invece, in località "Maru Papa" verrà simulato un evento sismico con relativa ricerca e soccorso dei dispersi. (g.t.) - tit_org-

Fine settimana d'incendi

Anche Montebello accerchiato dal fuoco

[Federico Strati]

Fine settimana d'incendi Rifiuti e copertoni in fiamme pure dentro l'area ex Liquichimica Federico Strati MONTEBELLO JÓNICO È stato un week end di fumo, fuoco e fiamme nel comprensorio montebellese. Domenica mattina i soliti scellerati piromani, fin dalle prime luci dell'alba, hanno appiccato il fuoco a Blambi, Liano II e Mantineo, rendendo l'aria irrespirabile per tutta al giornata. In fiamme decine e decine di ettari di terreno e anche un bosco di eucalipto sopra Blambi. Lambite anche alcune abitazioni a Lianò II e in località Gufò, nei pressi dell'acquedotto, per fortuna senza conseguenze per i residenti. Non sono stati necessari mezzi aerei per domare le fiamme. È bastato il lavoro incessante (oltre dodici ore consecutive) dei Rangers International di Saline, guidati dal presidente Nuccio Poti, di Calabria Verde e dei Vigili del Fuoco di Melito. Grazie al loro intervento e al coordinamento deU'Ufficio di Protezione civile comunale, la situazione, in serata, è tornata alla normalità. Come se tutto ciò non bastasse, all'interno dell'ex Liquichimica, nel tardo pomeriggio domenicale, una gigantesca nuvola di fumo nero, frutto di rifiuti e copertoni in fiamme, ha avvolto la SS 106, chiudendo anticipatamente la giornata delle migliaia di bagnanti che avevano affollato la spiaggia. E il terzo week end consecutivo che i piromani dettano legge a Montebello e dintorni. Rangers International. Fiamme domate dopo oltre 12 ore di "lotta" -tit_org-

Capolavoro di d'Antonio

La Madonna del Borgo torna nella "sua" Stilo

[U.f.]

Capolavoro di d'Antonio La Madonna del Borgo torna nella "sua" Stilo Verrà presentata oggi nella chiesa di San Francesco STILO La Madonna del Borgo, dopo alcuni decenni di permanenza nei laboratori della Soprintendenza di Cosenza per il restauro eseguito da Alba Nudo e Mimmo Visciglia, torna finalmente nella "sua" Stilo. Si tratta del capolavoro di Salvo d'Antonio, nipote dello straordinario Antonello da Messina, artista che ha avuto la capacità di interpretare mirabilmente l'arte del caposcuola coniugandola alle tendenze emergenti a cavallo tra Quattro e Cinquecento. La tavola di Stilo è vicina alla Dormido Virginis del 1509 del Duomo di Messina, o meglio a quel che resta del polittico dopo il terremoto del 1908. Su un frammento compare la preziosa firma dell'artista. La Madonna del Borgo è una tempera su tavola che gli storici dell'arte fanno risalire al XVI secolo. Non si comprende quando e come l'opera sia arrivata a Stilo, considerato che la data di fondazione del Convento di Santa Maria del Borgo (o Santa Maria delle Nevi) risale al 1550. Costituiva la parte centrale del grande altare ligneo barocco un tempo appartenuto alla chiesa del Convento dei Cappuccini di Stilo e ora a quella di San Francesco, dove l'altare venne trasferito prima della demolizione dell'originario luogo di culto. La preziosa tavola, tornata definitivamente a Stilo, in attesa di essere risistemata sull'altare ligneo anch'esso restaurato e in attesa del ri montaggio, verrà presentata oggi (ore 17,30) durante un incontro nella chiesa di San Francesco. Dopo i saluti del parroco don Salvatore Monte e del sindaco Giancarlo Miriello interverranno il soprintendente di Cosenza Mario Pagano, Enrichetta Salerno responsabile della Soprintendenza al patrimonio storico-artistico di Cosenza e direttore del Laboratorio di restauro, Alba Nudo direttore tecnico del restauro e Giuseppe Mantella, restauratore e coordinatore del progetto, insieme all'arch. Ivan Simonetti e a don Fabrizio Cotardo e don Angelo Festa dell'ufficio tecnico della Diocesi di Locri-Gerace; conclusioni affidate al vescovo Francesco Oliva. Nella veste di moderatore dell'incontro, il giornalista Francesco Sorgiovanni. < (u.f.) La tavola di Stilo è "vicina" alla Dormitio Virginis del Duomo di Messina Un particolare. Lunghissimo e accurato il restauro della tavola -tit_org- La Madonna del Borgo torna nella sua Stilo

Stignano

Disgrazia nei campi Muore schiacciato dal trattore

[Armando Scuteri]

Armando Scuteri CAULON1A Una tragedia, scoperta a distanza di ore dal momento in cui si è consumata, è avvenuta domenica in località Palazzi di Camini, poco oltre due chilometri dal centro abitato di Stignano e al confine territoriale con questa municipalità e quella di Riace. Davide Squillace, 37enne di Stignano, appassionato di agricoltura, è rimasto schiacciato dal trattore col quale stava portando a termine l'aratura di un vigneto di famiglia. Verosimilmente - ma le cause le accerteranno i militari dell'Arma intervenuti sul posto -, il mezzo agricolo si è capovolto a seguito di un moderato smottamento di terreno, finendo nella scarpata sottostante. Squillace, nonostante il caldo afoso, nel pomeriggio si era recato in un appezzamento agricolo per procurare fieno per gli animali e poi aveva iniziato a dissodare il terreno: il lavoro era stato quasi ultimato quando si è verificata la disgrazia. La madre, insegnante in pensione, non vedendolo rientrare per l'orario di cena e non riuscendo a stabilire un contatto telefonico ha allertato il figlio maggiore, Gianpiero. Ed è stato lui a scoprire la triste fine del fratello, quando ormai erano passate le 21. Il corpo di Davide, rimosso in nottata dai vigili del fuoco del distaccamento di Sidemo, ieri è stato consegnato ai familiari e oggi pomeriggio si svolgeranno i funerali. Il sindaco Francesco Candia ha proclamato una giornata di lutto cittadino. Il papà di Davide, Raffaele, è stato vicesindaco e attualmente è capogruppo di maggioranza nel Civico Consesso stignanese.

< Davide Squillace. "Tradito" dall'amore per la campagna -tit_org-

IGIENE URBANA IL NEO PRESIDENTE DELL'AMIU STUDIA UN PIANO IL FENOMENO DOPO LA DENUNCIA DEI RESIDENTI, L'APPELLO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA - AN

Noi laviamo le strade ma troppi incivili in giro = Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna

Melchiorre: Sgomberate quei campi

[Redazione]

IGIENE IL ÎÃ PRESIDENTE DELL'AMIU STUDIA UN PIANO Noi laviamo le strade ma troppi incivili in giro RIFIUTI Fondamentale il rispetto delle regole [foto Luca Turi] MINTRONEINVII IL DOPO LA DENUNCIA DEI RESIDENTI. L'APPELLO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA AN Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi Un fenomeno inarrestabile. I roghi continuano a divampare nella zona tra il lungomare di San Giorgio e il quartiere Sant'Anna a Japigia, un fazzoletto di territorio occupato abusivamente da alcune comunità rom. I residenti non si stancano di denunciare la presenza quotidiana di fuochi, ma la loro voce sembra inascoltata. Da mesi abbiamo denunciato nelle sedi istituzionali e non, su segnalazione dei cittadini del quartiere Sant'Anna, i ripetuti incendi che si sviluppano quotidianamente nel campo rom allestito in quella zona ad opera degli abitanti stessi del campo: è il capogruppo di Fratelli d'Italia-An in consiglio comunale, Filippo Melchiorre, a farsi portavoce del malumore della gente di Sant'Anna. Appelli inascoltati dalle istituzioni che, solo ora, di fronte ad un incendio più serio, sono intervenute. Eppure i cittadini del quartiere Sant'Anna da tempo lamentano di non riuscire ad aprire le finestre a causa dell'aria irrespirabile provocata da quegli incendi di rifiuti e copertoni. Hanno costituito comitati, raccolto firme ma tutti o quasi tutti i loro e i nostri appelli solo rimasti inascoltati dall'amministrazione Decaro. Dopo l'ennesimo incendio di rifiuti e copertoni - incalza Melchiorre chiediamo al sindaco Decaro e al prefetto un incontro e l'immediato sgombero del campo rom, il censimento di tutti gli insediamenti autorizzati e non, il monitoraggio dei minori oltre che la verifica di come gli stessi vivono e la provenienza delle loro entrate. Non si può solo predicare a parole l'integrazione, ed assegnare, come ha fatto l'amministrazione Decaro, una sola assistente sociale per tutta la città a tale compito. La sicurezza sociale - dice l'esponente di Fratelli d'Italia - della propria comunità va tutelata da chi amministra facendo rispettare le nostre leggi. Noi paghiamo le tasse per lo smaltimento dei rifiuti che produciamo - conclude Melchiorre - loro li bruciano illegalmente indisturbati! Sant'Anna è un quartiere dimenticato, non collegato dove Ã illegalità regna sovrana, basti pensare anche alle giovani prostitute presenti in ogni ora della giornata all'unico ingresso del quartiere. -tit_org- Noi laviamo le strade ma troppi incivili in giro - Ancora roghi di rifiuti a Sant Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi

**IL FENOMENO DOPO LA DENUNCIA DEI RESIDENTI, L'APPELLO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA - AN
AGGIORNATO Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi**

[Redazione]

IL DOPO LA DENUNCIA DEI RESIDENTI. L'APPELLO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FRATELLI D'ITALIA AN Ancora roghi di rifiuti a Sant'Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi: Un fenomeno inarrestabile. I roghi continuano a divampare nella zona tra il lungomare di San Giorgio e il quartiere Sant'Anna a Japigia, un fazzoletto di territorio occupato abusivamente da alcune comunità rom. I residenti non si stancano di denunciare la presenza quotidiana di fuochi, ma la loro voce sembra inascoltata. Da mesi abbiamo denunciato nelle sedi istituzionali e non, su segnalazione dei cittadini del quartiere Sant'Anna, i ripetuti incendi che si sviluppano quotidianamente nel campo rom allestito in quella zona ad opera degli abitanti stessi del campo: è U capogruppo di Fratelli d'Italia-An in consiglio comunale, Filippo Melchiorre, a farsi portavoce del malumore della gente di Sant'Anna. Appelli inascoltati dalle istituzioni che, solo ora, di fronte ad un incendio più serio, sono intervenute. Eppure i cittadini del quartiere Sant'Anna da tempo lamentano di non riuscire ad aprire le finestre a causa dell'aria irrespirabile provocata da quegli incendi di rifiuti e copertoni. Hanno costituito comitati, raccolto firme ma tutti o quasi tutti i loro e i nostri appelli solo rimasti inascoltati dall'amministrazione Decaro. Dopo l'ennesimo incendio di rifiuti e copertoni - incalza Melchiorre chiediamo al sindaco Decaro e al prefetto un incontro e l'immediato sgombero del campo rom, il censimento di tutti gli insediamenti autorizzati e non, il monitoraggio dei minori oltre che la verifica di come gli stessi vivono e la provenienza delle loro entrate. Non si può solo predicare a parole l'integrazione, ed assegnare, come ha fatto l'amministrazione Decaro, una sola assistente sociale per tutta la città a tale compito. La sicurezza sociale - dice l'esponente di Fratelli d'Italia - della propria comunità va tutelata da chi amministra facendo rispettare le nostre leggi. Noi paghiamo le tasse per lo smaltimento dei rifiuti che produciamo - conclude Melchiorre - loro li bruciano illegalmente indisturbati! Sant'Anna è un quartiere dimenticato, non collegato dove l'illegalità regna sovrana, basti pensare anche alle giovani prostitute presenti in ogni ora della giornata all'unico ingresso del quartiere. JAPIGIA Il fumo avistato da lontano -tit_org- AGGIORNATO Ancora roghi di rifiuti a Sant Anna Melchiorre: Sgomberate quei campi

I POMPIERI HANNO DOVUTO LAVORARE PER 48 ORE A DON GIANVITO. L'ALTRA NOTTE MORTI 20 BOVINI
Sul rogo indagini a 360 gradi

[Patrizio Pulvento]

NOCI I POMPIERI HANNO DOVUTO LAVORARE PER 48 ORE A DON GIANVITO. L'ALTRA NOTTE MORTI 20 BOVINI Non si esclude il dolo. A parte il capannone, il resto della masseria è agibile PATRIZIO PULVENTO NOCI. Dopo più 48 ore, ancora covano sotto la cenere alcuni tizzoni ardenti di quello che è stato uno dei più devastanti incendi del Sud-Est barese degli ultimi anni. Ricordiamo che nella notte tra sabato e domenica il capannone di 1.800 metri quadrati nel quale erano custoditi bovini è stato distrutto da un rogo che è stato alimentato dalla presenza all'interno di circa 1.500 rotoballe di foraggio. Una ventina gli animali morti. Altri, che si trovavano in un'altra ala dell'agriturismo, sono stati tratti in salvo dai Vigili del fuoco. Il capannone fa parte appunto di un noto agriturismo, Masseria Don Gianvito, della famiglia Mansueto, ricavato in un'azienda agricola nella quale si allevano animali e si coltivano i prodotti che vengono poi serviti agli ospiti. Ricordiamo subito che il resto della struttura (l'abitazione, il ristorante e gli alloggi degli altri animali) è pienamente agibile. La masseria è un complesso di fine '800, immerso nella campagna nocese, sulla provinciale per Mottola (Taranto). pompieri di Putignano, Castellaneta e Bari, intervenuti con parecchie autobotti, hanno dovuto lavorare incessantemente per quasi 48 ore per avere ragione dell'incendio. In particolare, tutti i 60 uomini del distaccamento di Putignano, suddivisi in 4 squadre, hanno operato senza sosta, avvicinandosi, non solo per domare le fiamme, ma soprattutto per circoscrivere il rogo in modo da salvaguardare le altre parti dell'agriturismo, a cominciare da quella adibita ad abitazione. È stato proprio il proprietario della masseria con il figlio ad accorgersi di quanto stava accadendo, ma le fiamme erano già troppo estese per tentare di liberare gli animali intrappolati nel capannone. L'unica cosa da fare era chiamare i soccorsi. Nelle ultime ore si sono susseguiti sul posto numerosi sopralluoghi da parte dei Carabinieri e della Polizia municipale di Noci, oltre che dei servizi veterinari della Asl. L'obiettivo è accertare le circostanze che avrebbero causato il rogo. Gli investigatori indagano a 360 gradi e non escludono, se non altro per scrupolo, l'ipotesi del dolo. I titolari sono impegnati nel triste adempimento della conta dei danni, ingenti, se si considera che al valore dei capi di bestiame rimasti uccisi e delle balle di foraggio occorre sommare anche i danni subiti dal capannone e dalle attrezzature agricole in esso contenute, anche se, da quanto si apprende, l'azienda pare fosse provvista di copertura assicurativa. I proprietari al momento preferiscono non rilasciare dichiarazioni. -tit_org-

CORATO ORDINANZA DEL GIP AL TERMINE DELLE INDAGINI CONDOTTE DAGLI UOMINI DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA

Non si arrende all'addio e perseguita la ex: preso = Non si rassegna all'addio di lei e la perseguita: arrestato 31enne

[Giuseppe Cantatore]

CORATO ORDINANZA DEL GIP AL TERMINE DELLE INDAGINI CONDOTTE DAGLI UOMINI DEL COMMISSARIATO DI POLIZIA Non si rassegna all'addio di lei e la perseguita: arrestato 31enne Incensurato, le aveva reso la vita impossibile. Ora è ai domiciliari GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Non la perseguitava solo con messaggi e telefonate, ma le aveva anche incendiato l'auto e aveva persino tentato di investirla. È durato due anni l'incubo per una donna di Corato, minacciata e vessata dal suo ex compagno il quale, a quanto pare, non aveva accettato che la loro relazione fosse giunta al capolinea. Dopo numerose denunce sporte nei suoi confronti, l'altro giorno l'uomo - un coratino incensurato di 31 anni - è stato arrestato e posto agli arresti domiciliari con le accuse di atti persecutori, detenzione di arma bianca e di pistola con matricola abrasa. Secondo quanto hanno ricostruito gli agenti del commissariato di Polizia durante le indagini, le molestie sono iniziate nel 2015, appena terminata la storia tra i due. Un epilogo che l'uomo non prese affatto bene, anzi. La prima reazione fu prendersela con l'abitazione della donna che venne danneggiata. Ma le violenze erano ancora all'inizio. Poco tempo dopo, in un crescendo, il 25 agosto diede fuoco all'auto della ex compagna mentre era parcheggiata nei pressi della sua abitazione. Nei mesi successivi l'aggressore provò persino a investire la vittima con la propria auto. Mentre nell'inverno scorso tentò anche di dare fuoco all'appartamento della donna, causando fortunatamente solo un principio d'incendio. Sullo sfondo, una marea di messaggi, appostamenti lungo la strada, pneumatici dell'auto tagliati e chiavi spezzate nelle serrature di casa. Non solo. Spesso capitava che il presunto stalker citofonasse insistentemente all'abitazione della donna a qualunque ora del giorno e della notte. Una lunga serie di persecuzioni che per diversi mesi ha di fatto costretto la vittima a vivere nella paura e a cambiare le abitudini. Nell'elenco delle violenze denunciate c'è anche un'aggressione a mano armata. In una circostanza, infatti, l'uomo esplose un colpo d'arma da fuoco verso la donna e, non contento, lanciò contro di lei un corpo contundente. Proprio in seguito a quell'episodio, i poliziotti effettuarono una perquisizione nell'appartamento dell'uomo ritrovando, nella strada adiacente, un piccolo revolver carico che era stato appena lanciato dalla finestra perché sfuggisse al controllo. Al termine delle indagini, gli inquirenti hanno messo insieme tutti gli elementi raccolti e li hanno consegnati ai magistrati. Il giudice per le indagini preliminari, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, ha quindi spiccato l'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del Bienne. Prima che venissero messe a segno violenze ancora più gravi, gli agenti hanno arrestato l'uomo. CORATO Gli agenti del commissariato (a sinistra) hanno posto fine a un caso di stalking ai danni di una ragazza -tit_org- Non si arrende all'addio e perseguita la ex: preso - Non si rassegna all'addio di lei e la perseguita: arrestato 31enne

LE FIAMME HANNO ANCHE MINACCIATO IL VICINO BOSCO SENTINELLA SALVATO DALL'ARRIVO DEI POMPIERI E DEGLI OPERAI DELL'ARIF

Vasto incendio nel bosco Quarto

Ieri pomeriggio nel Parco primo episodio di rilievo di una stagione definita a rischio molto elevato

[Onofrio Bruno]

TORITTO LE FIAMME HANNO ANCHE MINACCIATO IL VICINO BOSCO SENTINELLA SALVATO DALL'ARRIVO DEI POMPIERI E DEGLI OPERAI DELL'ARIF a Ieri pomeriggio nel Parco primo episodio di rilievo di una stagione definita a rischio molto elevato^ OMOFRIO BRUNO ALTAMURA. Fiamme nel Parco. Un vasto incendio si è sviluppato ieri pomeriggio nel corridoio boscato fra Altamura e Toritto. Si presume che la natura dell'episodio sia dolosa poiché, nell'immediatezza dell'intervento, sono stati individuati più punti di innesco. Temperature ideali per facilitare le cattive intenzioni. Fortunatamente il poco vento non ha ulteriormente amplificato la potenzialità incendiaria che stava già minacciando decine di ettari anche se è presto per fare bilanci. Nell'area protetta è il primo episodio di rilievo da quando quest'anno è stata dichiarata la stagione di massima pericolosità. Finora c'erano stati casi più lievi nella zona del Pulo o a Lamalunga, ad Altamura, durante i quali il fuoco ha percorso pascoli e bruciato alcuni alberi. Quasi premonitore di ciò che è avvenuto ieri, è stato un incendio al bosco La Mena, sempre ad Altamura, fermato in tempo, prima che il fuoco prendesse la sua scia. È l'area di importanza naturalistica che porta le cicatrici del grande rogo dell'estate 2017. Ieri è stato preso di mira il bosco Quarto, in agro torittese, e la violenza delle fiamme faceva temere anche per il bosco Sentinella. Gli interventi di spegnimento si sono protratti con l'arrivo di uomini e mezzi. Non sono più avvisaglie, la stagione di rischio è già nel pieno vigore. Per i pompieri è un periodo di grande lavoro. Sul posto anche gli operai dell'Arif. E ieri è stata una giornata difficile in varie località di importanza paesaggistica di tutta la regione. Tutti i piani di prevenzione e lotta al fuoco o quelli comunali di protezione civile sono efficaci soltanto se vanno a regime tutti gli automatismi fra i vari enti coinvolti. Un incendio in una foto d'archivio -tit_org-

Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio

[Redazione]

Vico del Gargano Scossa di terremoto avvertita in tutto il Promontorio VICO DEL GARGANO - Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 5.16 sul Gargano. Il sisma, di magnitudo 3.4 e ad una profondità di 28 chilometri, è stato avvertito in tutti i comuni del Promontorio: dall'epicentro, individuato tra Vico del Gargano e Carpino, a Ischitella, Lesina, San Nicandro Garganico e Rodi Garganico, Cagnano Varano, Peschici, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, Manfredonia, San Marco in Lamis. Per fortuna solo tanto spavento tra gli abitanti del promontorio e i turisti che hanno scelto il Gargano per le vacanze. Non si registrano danni a feriti o cose, almeno per quelli che hanno avvertito la scossa, perché in molti non si sono neanche accorti del terremoto. E' la seconda scossa in pochi giorni avvertita nella zona del promontorio. La precedente al largo delle sole Tremiti e del Gargano, ad undici chilometri di profondità, avvertita però soltanto dai sismografi della rete provinciale di Foggia dell'istituto di geofisica e vulcanologia di Roma. -tit_org-

L'emergenza in provincia

Roghi selvaggi, prima denuncia

[Pietro Montone]

L'emergenza in provincia Roghi selvaggi, prima denuncia scoperta ad Avella mentre bruciava sterpaglie su un terreno. Pietro Montone AVELLA. Mentre l'Irpinia continua a bruciare arriva il primo provvedimento nei confronti dell'autore di un incendio ad Avella. Un sessantunenne è stato denunciato dai carabinieri perché ha mandato in fumo un'area di duemila metri quadri. L'uomo è stato bloccato dai militari della compagnia di Baiano durante un servizio di pattugliamento. Il sessantunenne è stato sorpreso, in una località boschiva del mandamento baianese, mentre stava appiccando il fuoco a residui vegetali e sterpaglie. Le fiamme hanno distrutto una piccola costruzione adibita a legnaia e ricovero di attrezzi agricoli nonché numerose piante di olivo e nocciole. Sono stati gli stessi operatori del nucleo operativo radiomobile, con l'ausilio del personale della comunità montana Baianese a prodigarsi per spegnere il rogo. L'uomo è stato immediatamente deferito in stato di libertà alla Procura con l'accusa di incendio doloso e danneggiamento. Anche ieri è stata una giornata infernale per tutta la provincia con roghi che hanno sfiorato più volte le abitazioni in diversi comuni. Per i vigili del fuoco di Avellino è piena emergenza. La centrale operativa è in difficoltà dovendo far fronte a tutte le chiamate contando sempre e solo sui mezzi e sul personale solitamente in servizio durante tutto l'anno. Nessun rinforzo è giunto, anzi da Avellino è stata inviata una autobotte persino ad Ercolano. Le due squadre in servizio da giorni e giorni fanno la spola avanti ed indietro nei sessanta comuni di riferimento. Ieri le situazioni più gravi si sono registrate a Castelvetro sul Calore e Cervinara dove le fiamme hanno lambito pericolosamente le abitazioni. A Castelvetro le fiamme sono divampate in contrada Macchiusanella in poco tempo, spinte dal vento, hanno lambito alcune abitazioni. È stato il pronto intervento dei vigili del fuoco ad evitare il peggio per i residenti. Stessa scena a Cervinara in via Quercino. Anche qui è stata la squadra dei vigili del fuoco a provvedere a spegnere le fiamme ormai giunte a pochi metri dalle abitazioni. Da molte ore vi era in corso un rogo nel bosco che ben presto è giunto a vallone San Gennaro. Sul posto anche un elicottero del servizio antincendio regionale. Resta grave la situazione anche a Montoro dove ormai da quattro giorni sul monte Salto imperversa un incendio che ha divorato boschi e macchia mediterranea. Danni incalcolabili si registrano al patrimonio ambientale con inevitabili conseguenze future sull'assetto idrogeologico del monte che sovrasta l'abitato di tre frazioni: Piano, Figlioli e Preturo. Sul posto all'opera vi è un elicottero dei vigili del fuoco che si rifornisce da una vasca di Mercato San Severino non essendo stata predisposta quella che veniva allestita nello stadio comunale. A differenza dei giorni scorsi, ieri non è stato possibile avere il supporto dei Canadair della protezione civile nazionale. L'incendio è attivo su diversi fronti della montagna e questo rende il compito del genio civile di Avellino ed Ariano, che coordina le operazioni di spegnimento, molto difficile. Il fumo, visibile a chilometri di distanza, e la cenere rendono il compito dei piloti non facile durante i lanci di acqua. La situazione, stando alle stesse previsioni degli uomini dell'antincendio, non sarà recuperata facilmente visto che le località percorse dal fuoco sono impervie e difficili da raggiungere. Ai residenti, molto preoccupati per quanto avviene, non resta altro da fare che rimanere chiusi nelle proprie abitazioni tenendo le persiane abbassate. Cosa non proprio piacevole con questo caldo e la mancanza continua di acqua nelle ore serali. â

RIPRODUZIONE RISERVATA Lo scempio Fiamme in Alta Irpinia; più sopra, incendio a Montoro -tit_org-

Incendi, la provincia continua a bruciare sterpaglie date alle fiamme anche in città

[Attilio Nettuno]

Numerose chiamate al 115 E alla centralina di corso Giannone nuovo sfioramento di polveri killer Attilio Nettuno Terra di Lavoro brucia. Nella giornata di ieri i centralini del 115 sono letteralmente impazziti per le numerose segnalazioni di roghi disseminati tutta la provincia. Alla fine si conteranno oltre 40 interventi dei vigili del fuoco. Intanto, nuovo sfioramento di polveri killer registrato dalla centralina di corso Giannone; è il quarto in due settimane. Insomma una situazione di emergenza per il capoluogo e non solo, con il super lavoro da parte dei uomini e mezzi di soccorso e una qualità dell'aria sempre peggiore. Nel capoluogo l'episodio più grave è stato quello che si è verificato alla collina di San Michele, nei pressi del Santuario, lato Garzano, dove i roghi si ripetonono praticamente da oltre una settimana. Un altro incendio di sterpaglie e rifiuti è divampato, nel pomeriggio, a Centurano, con una nube di fumo nero che ha reso l'aria irrespirabile anche nelle abitazioni. Nessuna evacuazione ma preoccupazioni. Infine, intorno alle 20 un rogo si è sviluppato in via Borsellino, di fronte alla Tenda di Abramo, dove sono andate a fuoco erbacce secche e spazzatura, a due passi dal Parco dei Fiori. Ma gli angeli con il casco rosso per tutto il giorno non hanno avuto un istante di tregua, con i roghi di sterpi misti a rifiuti susseguirsi uno dopo l'altro in tutta la Provincia. E centralino squilla in continuazione, ripetonono dal comando di via Falcone. Tra le zone sotto attacco dei piromani ci sono Marcianise, Castel Morrone, Rocca d'Evandro, San Felice a Cancelli ed i comuni della Domitiana, in particolare Mondragone e Castel Volturno. A questi si sommano gli incendi boschivi a San Leucio, dove il monte che sovrasta il Belvedere brucia da tre giorni, e a Castel di Sasso (con un incendio circoscritto intorno alle 17). I mezzi aerei della protezione civile regionale hanno lavorato sui due fronti di fuoco, rispettivamente di 350 e 200 metri, con le fiamme che hanno divorato querce e bosco ceduo. Utilizzato anche un Canadair. L'escalation di roghi registrata nelle ultime settimane, inoltre, ha portato a un sensibile peggioramento della qualità dell'aria. Sono quattro gli sfioramenti dei valori limite di Pm10 (50 microgrammi per metro cubo) segnalati dalla centralina Arpac installata a corso Giannone a Caserta in due settimane. A quelli del 27 giugno, del 5 (con un picco di 82 microgrammi) e 6 luglio si aggiunge anche un superamento il 7 con il valore medio registrato di 56 microgrammi per metro cubo. I valori sono tornati sotto la soglia d'allarme sabato e domenica ma l'attenzione resta altissima. Complessivamente, infine, ieri sono state sette le squadre dei pompieri impegnate per ogni turno, un numero esiguo rispetto agli interventi da espletare. Già a giugno i vigili del fuoco avevano lanciato l'allarme sulla grave carenza di uomini e mezzi ma in due mesi non è cambiato nulla, se non l'aumento del carico di lavoro. Al momento, inoltre, il comando di Caserta è ancora senza una guida dopo il trasferimento a marzo dell'ex comandante De Bartolomeo e l'affidamento ad interim dell'incarico al dirigente regionale Giovanni Nanni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terra dei Fuochi, droni e tablet contro i roghi

[Maurizio Capozzo]

Terra dei Fuochi, droni e tablet contro i roghi Regione-carabinieri patto da 10 milioni Telecamere mai spente Maurizio Capozzo Regione e Anna dei Carabinieri campo contro l'emergenza roghi. Palazzo Santa Lucia investe sulle nuove tecnologie: in arrivo droni, tablet e laboratori mobili per monitorare le aree a rischio e in particolare i territori della Terra dei fuochi, Vesuvio compreso. Intanto, mentre le aree attorno al vulcano continuano a bruciare, stamane a Ottaviano arriva il generale dei carabinieri Antonio Ricciardi, comandante generale del Nucleo tutela forestale, ambientale e agroalimentare. In programma un incontro con i sindaci dei comuni del Parco del Vesuvio. Il vertice servirà per fare il bilancio dei danni di questi giorni e per mettere a punto efficaci strategie di prevenzione. Ma la notizia del giorno arriva dalla Regione. Il governatore Vincenzo De Luca lo aveva annunciato il 31 maggio alla presentazione del registro dei tumori all'Asl di Giugliano: Per l'estate partiremo con la messa in funzione dei droni per contrastare il fenomeno dei roghi tossici nella Terra dei fuochi. E ieri il governatore e il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Tullio Del Sette, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che si inserisce nel più generale Piano delle azioni per il contrasto al fenomeno dell'abbandono e dei roghi dolosi in Campania (Progetto Iter). L'accordo va a disciplinare le attività di collaborazione tra i carabinieri la Regione per la vigilanza e il monitoraggio per la tutela ambientale, forestale e agroalimentare dei territori campani, con particolare attenzione alla Terra dei fuochi. Non solo. Tra gli obiettivi della task force in campo c'è anche la lotta all'abusivismo edilizio, allo sversamento illegale dei rifiuti e all'inquinamento delle falde acquifere. Dalla Regione arrivano i fondi per finanziare le nuove strategie di contrasto a questi fenomeni illegali. Con i fondi in essi a disposizione dal programma Por Fesr 2014/2020 saranno acquistati in tempi brevi 8 droni di nuova generazione, 5 di prossimità, 2 da ricognizione ed uno per sorveglianza estesa multisensore. In arrivo, inoltre, 2 laboratori avionici mobili e 500 tablet per gli operatori a terra. Ai carabinieri, secondo l'accordo di ieri, sarà affidato l'impiego di queste moderne tecnologie dotazione a personale appositamente addestrato, per le finalità di tutela del territorio, dell'ambiente e del paesaggio della Campania. Gli occhi dall'alto rappresenteranno meno una delle sentinelle per vigilare sulla Terra dei fuochi nell'ambito di sinergie con le altre forze in campo coordinate dalle competenti Prefetture. In prima linea reparti speciali inquadrati nel Comando Unità per la Tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei carabinieri. Abbiamo fatto un grande investimento, parliamo di 10 milioni di euro - ha spiegato a tal proposito De Luca - droni e tablet saranno collegati su piattaforme informatiche dell'Arma e della Regione che consentiranno di avere innanzitutto il controllo del territorio 24 ore su 24, con telecamere con cui si riuscirà, anche ad un chilometro di distanza, a individuare la targa di auto omologata. Avremo la possibilità, nel momento in cui c'è la segnalazione di un rogo, di avere l'arrivo di una pattuglia dei carabinieri - ha aggiunto - ed estenderemo il protocollo anche alla Polizia di Stato ed alla Guardia di Finanza. Stiamo completando i lavori di ristrutturazione delle quattro centrali interforze che abbiamo realizzato nell'area casertana e in quella vesuviana - ha sottolineato ancora il presidente della Regione - e siamo convinti che questo avrà un grandissimo effetto in termini di prevenzione e repressione. I roghi non sono soltanto l'incendio della discarica, c'è una miriade di piccole fabbriche che lavora in nero e trova più conveniente far bruciare gli scarti delle loro lavorazioni, in pelle e in tessuto, anziché portarli in discarica. Bisogna lavorare con forza in questa direzione per mettere fine una volta per tutte a questo fenomeno.

-tit_org- Terra dei Fuochi, droni e tablet contro i roghi

Piedimonte/1

Protezione civile, ok alla Rca dei mezzi

[G.d.and.]

Piedimonte/1 Protezione civile, ok alla Rca dei mezzi PIEDIMONTE MÁTESE. Ritorno alla normalità per i volontari del nucleo comunale di protezione civile di Piedimonte Mátese: la regolamentazione-lampo delle polizze assicurative sugli automezzi in dotazione al nucleo ha permesso al comandante facente funzioni della Polizia Municipale, Giovanni Labriola, di autorizzare la ripresa delle attività dei volontari, particolarmente intense durante il periodo estivo, specie sul fronte degli interventi di antincendio boschivo. Le polizze non pagate avevano indotto il responsabile della Polizia municipale a disporre la sospensione di ogni attività, ma nell'arco di una settimana tutto è tornato regolare. La riorganizzazione del nucleo comunale di protezione civile passerà, nelle prossime settimane, anche attraverso l'individuazione di un nuovo coordinatore, in attesa che prendano avvio i lavori di riqualificazione dell'ex complesso immobiliare dei Salesiani, individuato come nuova sede del Comitato Operativo Misto per la gestione delle emergenze. g.d.and. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incidenti stradali A Sant'Anastasia e a Giugliano

Muore investito l'imprenditore poeta Ragazzo 19enne si schianta con l'auto

[Daniela Spadaro]

Incidenti stradali A Sant'Anastasia e a Giugliano Muore investito imprenditore poeta Ragazzo 19enne si schianta con l'auto Cristina Liguori Daniela Spadaro I MPATTO mortale su via Pomigliano a Sant'Anastasia nel primo pomeriggio di ieri. La vittima è il noto imprenditore e poeta Natale Porritiello, 75 anni, travolto da una Mercedes Classe A guidata da un avvocato della zona. Porritiello è stato trasportato d'urgenza, dopo soccorsi immediati, all'ospedale San Giovanni Bosco ma è spirato poco dopo. Sulla dinamica dell'incidente mortale i carabinieri hanno sentito il conducente della Mercedes per il quale finora non sono stati emessi provvedimenti restrittivi. I risultati delle indagini e la documentazione acquisita in ospedale diranno se dovrà essere eseguita l'autopsia e se potrebbe configurarsi il reato di omicidio stradale. Porritiello era a piedi apochimetri dalla sua abitazione via Pomigliano quando è stato travolto dalla Mercedes. Un impatto talmente forte da sfondare il parabrezza dell'auto sul lato del guidatore che si è poi fermato per prestare soccorso. Natale Porritiello era a fondatore della Porritiello Rame e Acciaio, azienda chesitro via Pomigliano. Era anche, fin da giovanissimo, un apprezzato poeta e aveva di recente fondato la Casa della Poesia a Sant'Agata dei Goti e stava, inoltre, perseguendo il progetto di un museo del rame a Sant'Anastasia. Le poesie di Porritiello - che cantavano quasi tutte l'amore hanno ricevuto negli anni numerosi riconoscimenti, in Italia e all'estero, e sono tutte pubblicate nei numerosi libri - tradotti in inglese e in tedesco - del prolifico autore, così come le canzoni in dialetto napoletano e in italiano. Tragico impatto anche a Giugliano lungo la circumvallazione esterna all'altezza del Hotel Mediterraneo. Un giovane di 19 anni Simone Aricò ha perso la vita a seguito di un potente impatto della sua vettura contro il pilone del ponte che sovrasta l'asse viario e che ricongiunge la circumvallazione all'asse mediano. Secondo una prima ricostruzione il ragazzo avrebbe perso il controllo della sua Miera blu, dopo aver percorso la rampa discesa della strada a ridosso del comune di Qualiano. In macchina con lui altre due persone un diciannovenne ed un bambino di otto anni. I due passeggeri non sono in gravi condizioni. A trasportarli due ragazze che hanno assistito all'incidente. Sul posto invece è giunta l'ambulanza per cercare, inutilmente, di rianimare il giovane. Lungo la circonvallazione sono poi giunti i carabinieri della stazione di Qualiano, il magistrato ed i vigili del fuoco che hanno faticato non poco per estrarre dalle lamiere il corpo del povero ragazzo. Oggi avrebbe compiuto vent'anni e si preparava ad organizzare la festa di compleanno con gli amici. -tit_org- Muore investito imprenditore poeta Ragazzo 19enne si schianta con auto

Si lavora al quinto centenario della morte per il 2018

Beato Egidio da Laurenzana, costituito il Comitato operativo

[Redazione]

Si lavora al quinto centenario della morte per il 2018 LAURENZANA - E' stato presentato ufficialmente alla comunità dei fedeli, al termine della santa messa di domenica sera 9 luglio, presso la Chiesa della Beata Vergine del Carmelo di Laurenzana, il Comitato Operativo per il Quinto Centenario della Morte del Beato Egidio da Laurenzana. Il Comitato annovera al suo interno trenta persone che rappresentano la comunione di intenti tra forze religiose, istituzionali, scolastiche e associazionistiche di Laurenzana. Il definitivo Comitato, in armonia con le direttive che stanno giungendo dall'Arcidiocesi di Acerenza e dalla Parrocchia Assunzione di Maria Vergine e dallo stesso Comune di Laurenzana ed in collaborazione con le associazioni laurenzanesi, sta lavorando da oltre tre mesi per promuovere per il 2018 in occasione dei 500 (cinquecento anni) dalla morte del Beato Egidio una serie di iniziative religiose e civili attorno alla figura del "figlio" più illustre di Laurenzana nato nel 1443 e vissuto fino al 1518. Una delle prime preoccupazioni di cui ha discusso il costituito Comitato, è stata quella relativa alla reliquia del corpo del Beato Egidio che si conserva incorrotto presso la Chiesa Madre di Laurenzana, allo scopo di preservarlo da agenti patogeni con le tecniche moderne. Il compito è stato affidato alla Sede Arcivescovile di Acerenza e quindi a Sua Eccellenza Monsignor Francesco Sirufo, il quale incaricherà a breve una commissione canonica e scientifica di esperti in grado di portare avanti l'opera di una prima ricognizione del Venerato Corpo del Beato Egidio secondo le norme del diritto canonico. I 30 componenti del Comitato Michele Ungaro (sindaco di Laurenzana e Presidente del Comitato Operativo), Don Gaetano Corbo (Amministratore Parrocchiale di Laurenzana e Vice-Presidente del Comitato Operativo), Don Nicola Scioia (Delegato dell'Arcivescovo di Acerenza), Don Nicola Moles (Responsabile Diocesano della Zona Camastra), Don Pasquale Orlando (Parroco della Zona Camastra), Don Antonio Romano (Sacerdote di Laurenzana), Don Francesco Martoccia (Sacerdote di Laurenzana), Nicola Gloschia (Consigliere Comunale di Laurenzana), Luigi Rossi (U.T.C. di Laurenzana), Maria Luisa Cantisani (Consigliere Comunale di Laurenzana), Antonio Pisani (Consigliere comunale di Laurenzana), Maddalena Urga (delegata del Dirigente Scolastico Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Laurenzana), Antonietta Martoccia (delegata del Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo di Laurenzana), Giuseppe Lettim (segretario del Comitato Operativo), Antonio Martoccia (delegato Associazione del Beato Egidio), Lucia Cherubini (delegata del Gruppo di Preghiera del Beato Egidio), Giovanni Moreno (Presidente Pro Loco di Laurenzana), Andrea Lettini (Vice Presidente Pro Loco), Giuseppe Trivigno (Delegato Comitato Feste), Egidio Garramone (Associazione Rigeneriamo e Nucleo Guardia Ambientale sezione di Laurenzana), Andrea Crisci (Delegato Arci e Palio Carmelitano), Franca Nigro (Delegata Fidas), Francesco Motta (Delegato Azione Cattolica), Federica Calamiello (Delegata Associazione Radicinnoviamoci), Matteo Paternostro (Delegato Protezione Civile), Paola Ungaro (Delegata Associazione Teatrale), Antonio Carbone (Rappresentante della società civile), Giovanni Morena (Fondo Venerabile Beato Egidio), Maria Di Vincenzo (Rappresentante società civile), Mario Latronico, Giornalista Pubblicista. -tit_org-

Lezioni con vigili e carabinieri e momenti di svago

Una settimana di campo scuola con la Protezione civile di Balvano

[Redazione]

Lezioni con vigili e carabinieri e momenti di svago Una settimana di campo scuola con la Protezione civile di Balvano
BALVANO - Da ieri, al via al Campo Scuola organizzato dalla Protezione Civile Balvano in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. I volontari di Balvano hanno speso numerose energie e si sono impegnati al massimo per organizzare e mettere a punto questa manifestazione. E volete conoscere la motivazione? Questi ragazzi sono semplicemente appassionati di ciò che fanno, di mettersi al servizio altrui ma soprattutto credono in quello che è il vero significato di volontariato. Hanno raggiunto ormai l'apice dell'associazionismo superando anche momenti molto difficili in cui tutto sembrava perduto. Ma questi volontari non si sono mai persi d'animo e tutti insieme hanno sempre deciso di ripartire. Infatti l'obiettivo che i volontari si sono proposti a monte dell'organizzazione del campo scuola è quello di tramandare le esperienze dei volontari ai piccoli ragazzi balvanesi facendo capire loro cosa significa fare "Protezione Civile". Per una settimana, i ragazzi vivranno, mangeranno e dormiranno all'interno del campo allestito presso la sede della Protezione Civile Balvano, dove toccheranno con mano le esperienze di una vera emergenza sempre seguiti dai nostri volontari. Tutti i giorni saranno tenute delle lezioni da parte di esperti esterni (vigili del fuoco, carabinieri, responsabili regionali Protezione Civile, rappresentanti comunali) con il fine di approfondire i principali rischi ed incentivare il senso di responsabilità dei ragazzi. Non mancheranno i momenti ricreativi e di svago rivolti ai ragazzi, organizzati dai nostri volontari sempre con un'attenzione particolare allo spirito di squadra e al mondo della Protezione Civile. Ieri l'inizio del campo scuola a Balvano è tutto il giorno. **Ótíél lcampoMesl^**
ĩÛØ^ãñ á î à á^à Rrötezföneicivile lj"Boldril ni)loi ÌeaD -tit_org-

Diversi gli incendi che hanno interessato tutto il territorio
La domenica di fuoco nel Lagonegrese

[Fabio Falabella]

Diversi gli incendi che hanno interessato tutto il territorio di MARATEA - Il week end di fuoco dei boschi lucani ha lasciato ancora una volta strascichi pesanti e causato danni irreparabili in termini di patrimonio floreale della regione andato in fumo. La giornata di domenica, infatti, è stata scandita purtroppo da un susseguirsi di telefonate ai numeri di emergenza dei vigili del fuoco e della protezione civile, per segnalare la comparsa di incendi e focolai dalla collina materana alla costa tirrenica. Due i roghi principali divampati in provincia di Potenza, quello di Lauria e quello di Maratea in contrada Parrutta, che ha tenuto impegnate le squadre di pronto intervento fino a notte inoltrata per bonificare il sito, dopo un pomeriggio intero di lavoro per un canadair che ha fatto la spola ininterrottamente dalla vicina spiaggia di Castrocuoco, dove ammarava per rifornirsi di acqua. Le fiamme, alimentate dal caldo e dalle temperature torride e spinte dal vento, hanno lambito persino la carreggiata della strada statale 585, bloccata per alcune ore in serata con gli autoveicoli di ritorno dalle mete di vacanza fermi e incolonnati per diversi chilometri proprio all'altezza dello svincolo per Maratea. Non ci sono stati danni a cose o persone, per fortuna, anche grazie all'opera del distaccamento dei vigili del fuoco di Maratea, attivo già da alcune settimane dopo l'incendio che ha devastato il promontorio di San Biagio. Tanti gli ettari di macchia mediterranea e terreni agricoli destinati al pascolo distrutti dal rogo di domenica, sviluppatosi al confine tra i Comuni di Trecchina e Tortora e, anche questo probabilmente, di natura dolosa. Tre le squadre operative intervenute con quattro mezzi dei vigili del fuoco, al lavoro anche ieri, invece, in contrada San Paolo a Lauria, dove l'incendio di domenica era stato solo circoscritto ma non domato del tutto, a causa dei numerosi punti di fuoco e del fronte notevolmente esteso: è stato necessario anche lì l'intervento di un mezzo aereo, coadiuvato dagli uomini a terra e dai volontari della protezione civile, che hanno provveduto a mettere in sicurezza le abitazioni che insistono in prossimità della strada provinciale della Melara, in un'area che va da Pecorone fino al torrente Gaglione e al costone dell'Armo e, dunque, particolarmente impervia e pericolosa. È stata sganciata una linea elettrica ad alta tensione per permettere le operazioni di spegnimento, nelle quali sono state impegnate tutte le risorse dei distaccamenti di Lauria, Maratea e Terranova del Pollino e solo l'arrivo del canadair alle 17,10 di ieri pomeriggio ha permesso di mettere sotto controllo la situazione. RIPRODUZIONE RISERVATA I canadair in azione a Maratea - tit_org-

Scanzano indifferente ai criminali Poca gente alla fiaccolata della legalità

[Antonio Corrado]

Non più di 70 persone con parlamentari e sindaci jonici di ANTONIO CORRADO SCANZANO JÓNICO ha paura dei criminali. La rappresentanza di sindaci ed esponenti della Regione, oltre che il parlamentare Latronico, è stata seguita ieri sera da non più di 70 persone, in quella che doveva essere una fiaccolata, ma si è tradotta in una piccola assemblea pubblica, per sensibilizzare tutti i cittadini al tema della legalità. Un gesto simbolico, nato all'indomani dell'ennesimo gesto criminale, con l'incendio doloso dell'auto dell'architetto Marcello Iannuzziello, capo dell'Ufficio tecnico comunale. Ma proprio i cittadini, ovvero coloro che dovrebbero farsi protagonisti della battaglia all'illegalità, sono stati gli illustri assenti. Infatti, pochi hanno accompagnato il sindaco, Raffaello Ripoli, e gli altri rappresentanti istituzionali. Una prova tangibile del fatto che la comunità di Scanzano continua a sottostare a certe logiche omertose, non volendo realmente rispondere con efficacia alla morsa criminale in cui si trova ormai da anni. Chi ha bruciato l'auto di Iannuzziello in pieno giorno, ha potuto farlo anche perché sicuro che nessuno avrebbe parlato. L'impunità dell'opinione pubblica, autorizza di fatto i gesti criminali, una spirale dalla quale difficilmente si riuscirà ad uscire. È un fenomeno sociale, in quanto denuncia comunque l'adesione di cittadini a gruppi delinquenti, adesione che, se non è attiva, è quantomeno passiva con tanta omertà. Due momenti della manifestazione -tit_org-

Partecipazione democratica e mano tesa all'opposizione

[Antonio Ciliberto]

Si è insediato il Consiglio comunale. Dattilo vicesindaco Partecipazione democratica e mano tesa all'opposizione di ANTONIO GILIBERTO - In una piazzetta Garibaldi gremita, presenti anche sindaci e amministratori del comprensorio, nonché il consigliere regionale Arturo Bova, si è insediato il nuovo massimo consesso civico locale, sotto la supervisione del segretario comunale Maria Grazia Rivezzi. Ha aperto i lavori il neo sindaco, Salvatore Paone, che con la sua lista Libertà è Partecipazione ha ottenuto una vittoria netta ed indiscutibile. Paone ha evidenziato nel suo intervento introduttivo il fatto che la partecipazione democratica ed il pieno coinvolgimento dell'opinione pubblica saranno punti fermi dell'agire amministrativo, che si proietterà ad unire, recependo progettualità positive provenienti dagli altri due gruppi consiliari, quello di Costruiamo il Futuro e Fedele sindaco. Dopo il giuramento del sindaco e la convalida degli eletti, sono stati resi noti i nomi dei componenti della Giunta. Vice sindaco è stato nominato Francesco Dattilo, esponente di Rifondazione Comunista, che avrà la delega alle politiche ambientali, sviluppo del territorio. Viabilità interna ed esterna; l'organigramma dell'esecutivo sarà completato da: Sabrina Fiumara con delega alle politiche sociali e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche, alla stessa è stata assegnata la rappresentanza diretta della frazione di Vena di Maida, Marianna Pettinato, con delega allo spettacolo, turismo e decoro urbano e Giulio Lo Prete, il primo degli eletti, con delega allo sport, personale, politiche giovanili e del lavoro. Gli altri consiglieri di maggioranza Monica Aloè, Bernardino De Simone e Paolo Fileggi, avranno rispettivamente le deleghe a: politiche per l'infanzia e sanità, attività produttive e commercio e protezione civile, associazionismo e pubblica istruzione. La commissione elettorale sarà composta come membri effettivi da Monica Aloè e Paolo Fileggi per la maggioranza, Valeria Fedele per la minoranza; i supplenti saranno Marianna Pettinato e Sabrina Fiumara per la maggioranza, Caldino Dario Amantea per la minoranza. Capo Gruppo di maggioranza sarà Bernardino De Simone, della lista Costruiamo il futuro Dario Caldino Amantea, della lista Fedele sindaco Massimiliano Arcuri. Per l'assenza del consigliere Petruzza, per motivi di famiglia, sono state rinviato le elezioni dei componenti locali nell'ambito dell'Unione dei Comuni Monte Contessa e la formazione della commissione dei giudici popolari. Sull'assegnazione del ruolo di presidente del consiglio, il consigliere Valeria Fedele ha proposto che il ruolo venisse assegnato ad un componente della minoranza, alla stregua di quello che avvenne nella passata legislatura. Il neo sindaco ha motivato la scelta diversa in virtù del mutamento numerico intervenuto rispetto ad allora, ritenendo come la scelta debba essere attribuita al consigliere Riccardo Brescia, per le doti di equilibrio e capacità di mediazione dello stesso, nonché per le sue capacità politico-amministrative. **â RIPRODUZIONE RISERVATA** Il primo consiglio comunale del nuovo corso tenutosi in piazzetta Garibaldi -tit_org- Partecipazione democratica e mano tesa all'opposizione

IL CASO Lavoratori del luogo fermi mentre si chiamano squadre da altre province

Incendi, più spese per risparmiare

Situazione assai critica per gli operatori che possono contare solo su un'autobotte

[Giacinto Carvelli]

IL Lavoratori del luogo fermi mentre si chiamano squadre da altre provine Situazione assai canticapergli operatori che possono contare solo su un 'autobot é161ÃÑ1ÈÒĨÑĖÂ ÅØ SI può, con la motivazione di risparmiare risorse pubbliche, alla fine, spenderne di più di quanto ne sarebbero servite originariamente? Se c'è di mezzo "Calabria verde" ed il territorio interessato è quello di Crotone, la risposta è "Sì". E' quanto, infatti, sta accadendotema di gestione degli incendi nel territorio di Crotone, che, allo stato, è assicurata proprio da Calabria Verde, ma solo con l'ausilio di un'autobotte, la così detta "K 1" e tré operatori per turno. Altri mezzi, invece, come i più agili pick up, che consentirebbero di arrivare ßç punti più impervi ed inaccessibili per l'autobotte, sono fermi nei depositi. La motivazione del fermo, da quanto è stato possibile apprendere, sarebbe la mancata revisione e conseguente collaudo degli autoveicoli, oltre a problemi che riguarderebbero anche le assicurazioni scadute. Per tacere, poi, del personale, con la campagna antincendio partita da un po', ancora molti degli operatori devono fare la visita medica obbligatoria. Inpratica, adesso il servizio antincendio prevede, sul territorio, l'attivazione di tré "vedette" e della già citata autobotte e null'altro. Le vedette,pratica, site nelle postazioni di salica, Papa nice e Isola Capo Rizzuto, avvistano gli incendi e li segnalano, peccato, però, che poi Calabria Verde, sul territorio non ha abbastanza uomini e mezzi per poter intervenire. La conseguenza di ciò è che, come è avvenuto per l'incendio di Savelli che ha minacciato l'osservatorio astronomico, i pochi uomini a disposizione devono fare turni massacranti, uno a 43 ore. Oppure, come è accaduto più recentemente un incendio a Poggio Pudano e San Giorgio, dove erano arrivate squadre da Mesoraca e da Petilia Policastro. Peccato, però, che la squadra di Mesoraca è stata richiamata nel suo territorio di competenza per un altro incendio, e quello di Crotone è rimasto da terminare. Inoltre, in due occasioni, sia nell'incendio di Steccato di Cutro, che in quello di ieri a Ciro Marina, sono dovute intervenire, proprio per questi problemi di carenza di personale, rispettivamente, squadre di stanza a Paola e da Castrovillari. Con tutto ciò che ne consegue, in termini di maggiori costi per l'azienda, e con l'aggravante che il personale locale è tenuto fermo. Ed a proposito di maggiori costi, quando viene segnalato un incendio, se non è gestibile in loco, (si ribadisce, sempre per il poco personale attivo), viene contattato il così detto Das, che deve valutare, eventualmente, la necessità dei mezzi aerei. Intanto, le ore passano, gli ettari bruciano e, nel caso di interventi di Canadair, i costi lievitano, e non di poco. Un'altra criticità che vive il territorio è quella, sempre dettata da motivazioni economiche, da quest'anno, della soppressione della sede operativa crotonese, adesso trasferita a Germaneto. Chissà se, di questa situazione, ai limiti del paradossale, ne è a conoscenza il commissario straordinario di "Calabria Verde", Aloisio Mariggì, o il dirigente Umberto Malagrìna o il responsabile di Crotone, Nicola Beicastro. E, incaso di risposta positiva, chissà quali soluzioni adotterannoper superarla, considerato che quest'anno non solo non si sono risparmiate risorse, anzi, ma neanche gli ettari di boschi sottratti alle fiamme, cresciuti, come le spese. L'incendio di Savelli -tit_org-

Incendio vicino all'Agrario

[P.s.]

CIRO MARINA A fuoco la collinetta circostante Incendio vicino all'Agrario CIRO' MARINA - Alle quattro del pomeriggio di ieri, sono andati a fuoco i terreni che sovrastano l'istituto agrario "Gangale", in località Ceramidio. I danni maggiori li hanno subiti i comproprietari di un uliveto secolare, a causa della perdita della prima fila di alberi. Sembra, invece, che gli edifici scolastici non siano stati neppure lambiti dalle fiamme, grazie all'intervento dei pompieri. L'incendio è scoppiato nella vicina contrada Marinetto e da lì si è esteso. All'origine vi sarebbe l'esplosione di una bombola di gas all'in terno di un'abitazione ubicatacontrada Marinetto. Ma questa è una circostanza tutta da verificare. La fonte della notizia è un parente della famiglia danneggiata, ovvero della famiglia proprietaria dell'uliveto, che punta però l'indice anche contro la mancata pulitura di troppi terreni incolti. Comunque sia, intorno alle ore 16, molti cittadini, che si trovavanoquel momento nel centro abitato, sostengono di aver sentito un forte boato.boato avrebbe preceduto lo scoppio dell'incendio. Purtroppo, quasi tutti gli anni, la collinetta che sovrasta l'agrario viene raggiunta dalle fiamme e sempre a causa della mancata pulitura dei terreni incolti. P.S. -tit_org- Incendio vicino all Agrario

MELITO PORTO SALVO Molte le piante andate a fuoco in questi giorni nel territorio

Un patrimonio distrutto dai piromani

Si regolarizzino arbusti e sterpaglie presenti lungo la Ss 106 e la ferr ovia

[Maria Manti]

Molte le piante andate a fuoco in questi giorni nel territorio Un patrimonio distmtto dai piroman Crea: Si regolarizzino arbusti e sterpaglie presenti lungo la Ss 106 e laferrov MELITO PORTO SALVO "Il patrimonio arboreo della cittadina melitese è stato distrutto da criminali piromani".E' questa l'ennesima denuncia che porta la firma di Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic e responsabile del comitato spontaneo 'Torrente Uliveto'. Un fatto increscioso, avvenuto ieri mattina intorno alle ore 10,30 sullaStatale 106. "Nel tratto descritto - ha spiegato Crea - un incendio ha interessato la scarpata lato monte déliai 06, all'altezza del km 30+00 del territorio di Melito Porto Salvo, propagandosi verso la zona interna". "Considerata l'importanza della questione - ha rimarcato - sarebbe necessario, come già segnalato dalla nostra l'associazione lo scorso 3 luglio, che si provveda a partire da Reggio Calabria alla regola rizzazione delle siepi ed al taglio dei rami lungo le scarpate stradali e ferroviarie". "A tal fine - sottolinea ancora risulta indispensabile anche l'emissione di Ordinanze sindacali nei confronti di proprietari di aree incolte che oltre a determinare in alcuni casi un fattore di pericolo per la viabilità, rappresentano un rischio incendi e problemi di natura igienico sanitaria. Viendasècheuna volta emesso tale provvedimento bisogna osservarlo e fatto osservare". 'Úà Statale 106, in particolare il tratto che va da Reggio a Melito spiega Crea - versa in stato di degrado e di abbandono. Le cunette lungo la 106, a partire da Reggio Calabria sono colme di sterpaglie e residui stradali, (buste con spazzatura, bottiglie di plastica, fichi d'india e pale, contenitori metallici, rami di alberi, eco.). In alcuni tratti la vegetazione arbustiva ed "arborea presente nelle scarpate e nei terreni propende sulle banchine, interessate anche da terriccio, e sulla carreggiata determinando, tra l'altro, un serio pericolo per la circolazione stradale, qualora dovesse spezzarsi un ramo d'albero". "Nella cunetta lato monte, oltre ai rifiuti e rami secchi di alberi - conclude infine - sono stati depositati alcune vetuste tubazioni idriche, sono presenti alcune pietre, qualche mattone e porzioni di cemento, contenitori metallici, mentre i rami degli alberi sovrastanti la Ss 106 propendono pericolosamente sulla carreggiata". Numerosi rifiuti depositati ai lati della strada Un incendio divampato ai lati della statale 106 -tit_org-

L'EMERGENZA Nella giornata di ieri oltre venti interventi dei vigili del fuoco

Torre Galli brucia ancora una volta

Distrutti dalle fiamme circa 40 ettari di bosco nel territorio comunale di Drapia

[Annalisa Fusca]

Nella giornata di ieri oltre venti interventi dei vigili del fuoco Torre Galli brucia ancora una volta. Distrutti dalle fiamme circa 40 ettari di bosco nel territorio comunale di Drapia di DRAPIA - Dopo i roghi appiccati settimane fa, in più zone del territorio drapiense, la località "Torre Galli" brucia ancora una volta. Un vasto incendio è divampato nel pomeriggio di domenica distruggendo quasi 40 ettari di pineta per poi estendersi in tutta l'area denominata "Torre Galli" lungo la strada provinciale 17, poco distante dal centro abitato della frazione Caria. Complice il caldo torrido di questi giorni e la mano dell'uomo che si ostina a bruciare e danneggiare il territorio ormai messo letteralmente in ginocchio. Lo scenario che si presenta agli occhi di ogni automobilista è a dir poco desolante, in forte contrasto il nero dei roghi e l'azzurro cielo. Immediati sono stati gli interventi dei vigili del fuoco del comando di Vibo Valentia, tramite squadre a terra e l'ausilio di un Canadair e un elicottero di Calabria Verde. In tarda serata di domenica l'incendio è stato domato, per poi divampare nuovamente alle prime luci dell'alba. Senza alcuna sosta, infatti, l'intera giornata di ieri ha visto Canadair in azione, in un esasperato intervento volto a limitare i danni all'ambiente a spegnere le copiose fiamme. Sarà presto eseguita la stima dei danni e probabilmente in accordo ai sindaci delle altre comunità locali colpite da incendi saranno intraprese tutte le opportune iniziative. Sono stati oltre 20 gli interventi effettuati dalle ore 8 di ieri dai Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Vibo Valentia e che hanno interessato i comuni di Pizzoni, Nicotera, Zungri, Filadelfia, Limbadi frazione Motta Filocastro, Drapia, Ionadi, Mileto, Cessaniti, bella frazione Favelloni e Vibo Valentia. Un altro intervento di spegnimento è stato effettuato a Motta Filocastro frazione di Limbadi dove l'incendio ha già distrutto 20 ettari di macchia mediterranea, uliveto, querceto e castagneto. Sul posto presente una squadra d'intervento che ha preservato alcune abitazioni ed un "Dos". Inoltre una squadra e due operatori di Topografia applicata al soccorso sono impegnati nella ricerca di Giuseppe Iozzo, il 7enne scomparso a Filogaso sabato 1 luglio scorso. RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco impegnati allo spegnimento dell'incendio -tit_org-

Giustizia: al via la vigilanza non armata nella sede della Procura

[Redazione]

E' stato siglato, a Palazzo di Città, il protocollo tra l'amministrazione comunale di Bari e la sezione di Carbonara dell'associazione nazionale Carabinieri - nucleo di volontariato e protezione civile per l'avvio del servizio di vigilanza visiva non armata da svolgere nella sede della Procura della Repubblica di Bari, in via Nazario Sauro. A firmare l'intesa, di durata annuale, il vicesindaco Pierluigi Introna e il presidente del nucleo di volontari impiegati presso la Procura Giacinto Sciacovelli, carabiniere sceso in congedo. L'attività, che dovrà essere espletata dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 14 - è precisato in una nota - è finalizzata a garantire il rispetto, da parte del personale impiegato, della normativa vigente in materia di tutela dei diritti dell'utenza. Durante il servizio, che sarà svolto all'ingresso e su tutti i piani della struttura, i volontari, dotati di idonei distintivi di riconoscimento, dovranno segnalare fatti e situazioni che richiedano interventi urgenti da parte degli uffici competenti. All'associazione sarà corrisposto un contributo di 1.600 euro mensili a rimborso delle cinque unità volontarie che presteranno quotidianamente il servizio. -tit_org-

Terremoto, serie di scosse sul Gargano

[Redazione]

Quattro distinte scosse di terremoto ieri sul Gargano. La prima alle 5,16 con epicentro a Vico del Gargano di magnitudo 3.4 (la più forte) preceduta da un boato, poi altre tre scosse più leggere registrate alle 6,54 10,12 e 10,43 di magnitudo poco più del 2 con epicentro a pochi chilometri dall'abitato di Carpino. -tit_org-

Mare negato, i cancelli di Punta Licoso

[Stella Cervasio]

LOCAUTA INACCESSIBILI NELLA SECONDA RISERVA NATURALE D'ITALIA: DA VALLONE ALTO A POZZILLO Mare negato, i cancelli di Punta Licoso DALLA NOSTRA INVIATA STELU GERVASIO CASTELLABATE. Recintare il mare, renderlo esclusivo e impedire l'accesso a chi vorrebbe godersene un pezzettino, per qualche ora. Succede anche nella seconda riserva naturale d'Italia, Patrimonio Unesco, le spiagge del Cilento. Anche quest'anno 13 su 15 spiagge campane sono diventate e hanno ricevuto la Bandiera blu e in più Castellabate è stata insignita delle 5 Vele Blu da Goletta Verde e Touring Club anche per la scelta di istituire un'isola ecologica funzionale, aggiunta a un 63 per cento di differenziata porta a porta. Il caro-spiagge non sembra toccare molto da vicino la costa che da Paestum va al Policastro, anche se i servizi non sono migliorati di molto, rispetto agli altri anni. Possiamo dirci soddisfatti dei risultati - dice il vicesindaco di Castellabate, Luisa Maiuri - Mi hanno segnalato il problema dei varchi chiusi, le tante costruzioni realizzate negli anni passati a ridosso del litorale comportano una brutta situazione per il pubblico utilizzo: lo sottoporò al consigliere competente al Demanio. Ma agosto è alle porte, e per quando, come ogni anno, la popolazione della costa cilentana meridionale quadruplicherà, non si farà in tempo. Tre le località inaccessibili della Bandiera Blu Castellabate: Vallone Alto e Punta Licoso, raggiungibili come spiagge "Ubere" solo da mare, e il Pozzillo. Abitazioni e parcheggi sbarrano il passo a chi ha diritto a un bagno in paradiso. L'assenza di controlli, una zona che ne difetta da sempre, aiuta le situazioni "nascoste". Come la tenuta di Licoso, al centro di una annosa contesa tra i Granito di Belmonte e i Boroli editori De Agostini di Novara, conclusasi con la restituzione al principe. Dal 2014 il cancello è elettrificato. La gente dell'antica Leucòsia, che aveva sempre avuto accesso, non entra più. La cosa fa inorridire i turisti nel sito di Genius Loci di Peter Hoogstaden. Non esiste un criterio - dicono in agenzia tutto è affidato al caso. Anche la gara podistica "Cuento di corsa" ha dovuto deviare il percorso. Eppure i due diritti di accesso pubblico e quello di proprietà privata dovrebbero essere possibili entrambi. L'esempio di Licoso è stato seguito negli ultimi anni da numerosi proprietari di abitazioni. Sono spuntati cancelli anche ai varchi da sempre aperti. Qualcuno ci ha avvertito che le scale erano a rischio frana, replica il vice- sindaco di Castellabate. E il diritto di accedere alla zona demaniale? E il dovere dei proprietari di mantenere l'area di accesso? Il cancello diventa un alibi. Come tanti alibi sono stati adottati in passato anche per l'abusivismo edilizio nello splendido territorio del Parco del Cuento. Ma a giorni comincerà nel Cuento il combattimento più gravoso e difficile da vincere: quello con l'acqua che manca. La portata delle sorgenti è ridotta del 50 per cento - informa Gennaro Maione, sindaco di Ceraso e presidente Consac, la spa pubblica per la distribuzione idrica tra i comuni cilentani - ma il piano di razionalizzazione dovrebbe rivelarsi utile: abbiamo sollecitato ordinanze dei sindaci e sensibilizzato gli abitanti. E c'è un altro problema, nato con la mareggiata di marzo: l'alga posidonia, che classificata rifiuto speciale, sarebbe destinataria all'unico sito di stoccaggio specializzato in provincia di Potenza. Ma costerebbe troppo. E allora è stata spostata in acque meno affollate. E c'è già chi sostiene che questo ha causato l'arrivo più a nord delle cimici della soia, contro le quali i ristoratori si stanno attrezzando con enormi zanzariere.

Airola L'iniziativa del consigliere del M5S dopo l'episodio di via Sepalone

Roghi rifiuti. Laudando scrive al Comune

[Redazione]

Airola L'iniziativa del consigliere del M5S dopo l'episodio di Sepalone I Giuseppe Fortunato Rifuli., segnalazioni. Movimenta Cinque Stelle. Toma è il trinomio: nella giornale di ieri. Laudando, consigliere comunale di opposizione in quota pentastellata, ha posto all'attenzione del Comune per denunciare l'incendio di rifiuti di giovedì scorso a via Sepalone, non lontano dall'incrocio Fonna/Vigna. fatto è stato che. Al nostro ufficio da un cittadino - piega l'esponente dell'opposizione di Pajasio Montevergine - che ha affermato di aver avvistato un'enorme colonna di fumo nero. Lo stesso non sapendo chi rivolgerai - ha subito ancora presente il pollaio - ha ritenuto opportuno entrare nel gruppo che subito ne è precipitato sul posto per avvisare il comando dei Vigili del fuoco, il comandante dei Vigili urbani di Airola e il Responsabile della Protezione civile che sono subito mobilitati ad intervenire per il rogo. A fuoco, fa presente l'esponente dell'opposizione, "i soliti pneumatici, elettrodomestici e buste di immondizia varia". "Si tratta, oramai - spiega - di materiali che sono parte integrante del nostro paesaggio. La cosa preoccupante, però, è che le fiamme sono comparse, una enorme palla di fuoco di presunte buste di immondizia in fiamme. La situazione è diventata insostenibile per la nostra comunità". A preoccupare sarebbe, in particolare, la menzionata immondizia di emersione. Nel ricordare i potenziali rischi tumorali e i rischi di inquinamento con e dello specifico materiale, il grillino ha invitato il Comune "ad adoperarsi affinché siano rimossi con urgenza sia il materiale comune sia i rifiuti carbonizzati di pneumatici, elettrodomestici e rifiuti rari" nonché bonificare l'area e istituire un servizio più attento di vigilanza per il rispetto delle norme e la prevenzione degli abusi così come prescrive la legge". - tit_org-

Protezione civile: il timone a Bovino

[Redazione]

sindaco Coletta ha nominato il coordinatore delle attività. Tra gli AritorttaC 3 ni Con proprio decreto sindacale, il primo cittadino di Puupisi Antonio Coletta ha deciso di nominare il nuovo coordinatore del gruppo camunaic del volontariato di Protezione civile. Per tale incarico il sindaco ha scelto Filomeno Bovino che avrà l'impegno di svolgere, in stretto accordo con il Sindaco, le seguenti funzioni: essere fra i componenti del nuovo coordinatore, che lo sostituisca in caso di impedimento; dirigere e coordinare l'attività del gruppo dando puntuale esecuzione alle direttive del Sindaco; promuovere la attività di addestramento degli aderenti al gruppo; organizzare squadre specializzate in relazione ai rischi del territorio; curare il costante aggiornamento dei dati relativi al personale, attrezzature, mezzi e disposizione del Gruppo ed utili ai fini di protezione civile; stabilire procedure operative e turni di reperibilità degli aderenti al gruppo; assicurare la partecipazione del Gruppo alle attività di protezione civile; assicurare la reperibilità della struttura operativa per l'intera durata dell'emergenza. Inoltre, d'intesa con il Sindaco adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei volontari che non ottemperano alle disposizioni impartite. Si precisa che "È opera in confidenza in piena autonomia tecnica, sotto la direzione del coordinatore tecnico, su esplicita disposizione del Sindaco o di un suo delegato. Interviene in maniera automatica nell'ipotesi espressamente prevista nella pianificazione comunale e o congiunta alle condizioni previste dal regolamento ed esclusivamente per le funzioni ad assegnate. - tit_org-

- Incendi: giornata di roghi in Calabria, emergenza nel Cosentino - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi: giornata di roghi in Calabria, emergenza nel CosentinoLa provincia di Cosenza è la zona piu' colpita dagli Incendi nella giornata di oggi, mentre è migliorata la situazione in provincia di Reggio CalabriaA cura di Monia Sangermano10 luglio 2017 - 18:54[incendio-tropea-2-1-640x360]La provincia di Cosenza è la zona piu' colpita dagli Incendi nella giornata di oggi, mentre è migliorata la situazione in provincia di Reggio Calabria. Nelcosentino sono in azione in tutta la provincia le undici squadre dei vigili del fuoco a disposizione del comando. A fronte di decine di roghi segnalati, si sta intervenendo nelle zone piu' esposte di Pedace, Belvedere e Laino Borgo, mentre due roghi sono attivi a Montalto Uffugo. Un incendio di vaste proporzioni sta interessando anche il territorio di Papasidero. Sia a Montalto che a Papasidero preoccupa la presenza di case nelle aree interessate dalle fiamme, ma non ci sarebbero mezzi aerei disponibili. Giornata migliore in provincia di Reggio Calabria, interessata ieri da roghi di vaste proporzioni sia nella Vallata di Gallico, sia nel territorio di Melito Porto Salvo. Incendi sono segnalati anche nelle province di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, con decine di interventi da parte dei vigili del fuoco, delle associazioni di volontariato e della Protezione civile.

Cesa, Protezione Civile "sfrattata": "Una vergogna targata Guida".

[Redazione]

[cesace]A distanza di pochi mesi dall'inaugurazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), i volontari della protezione civile di Cesa sono senzasede. Dopo il taglio del nastro, il vasa vasa d'occasione e le fotopubblicate per celebrare quanto realizzato da altri (finanziamento ottenutodalla precedente amministrazione), il sindaco Guida ha letteralmente tolto le chiavi al Coordinatore del Protezione civile e ai volontari, comunicando aglistessi, a decisione già presa, l'impossibilità di poter continuare ad usufruiredi tale sede per motivi ufficialmente ancora oscuri. Pertanto, i volontariche in quella sede hanno tutti gli strumenti per poter operare (vestiario,attrezzi, computer), si trovano nell'impossibilità materiale di poter svolgerela loro funzione di grande utilità sociale per il territorio. Dopo aver persoparte del finanziamento ereditato, Guida ne ha combinata un'altra, peccando nonsolo nella sostanza ma anche nella forma, umiliando il coordinatore e ivolontari, con lettere e messaggi cartacei di richiesta di fornire addirittura la password del pc in uso alla PC e le chiavi del bagno interno, lasciati direttamente nel C.O.C. Come è possibile che il C.O.C. allestito grazie ad unfinanziamento regionale per la realizzazione del Piano Comunale di ProtezioneCivile, venga tolto al nucleo comunale? Al C.O.C. (lo spieghiamo senzapresunzione a chi non conosce la materia), afferiscono i livelli decisionali di tutta la struttura di protezione civile comunale, in supporto all'azionedell'autorità locale di protezione civile (Sindaco). Il C.O.C. si attiva infase di preallarme e di emergenza secondo le procedure stabilite dal pianolocale di P.C., ed è organizzato per funzioni di supporto; per ciascuна funzione, il modello di intervento individua un responsabile. Il Responsabiledella Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso od'emergenza, previsto o in atto, attiverà e presidierà il C.O.C. e attribuirà aciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal piano comunale di protezione civile. In particolare, in base agli scenari di rischio ed alle caratteristiche dell'evento, il responsabile del C.O.C.provvede: a disporre la diramazione degli avvisi per l'immediata reperibilità dei responsabili delle varie funzioni previste per l'attivazione del C.O.C.nella specifica situazione; a disporre l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24; a disporre il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altronecessario ad assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi, con l'impiego della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato; ad avvisare il Sindaco e ad informarlo sullo stato dell'emergenza in atto. Quella del Centro Operativo Comunale non è una semplice stanza di cui Guida può disporre come vuole. All'amministrazione Guida, abile ad arrogarsi tanti meriti inesistenti, ne va riconosciuto uno reale: quello di aver distrutto a tempo di record il Nucleo di Protezione Civile. Cesa C'è

Liceo Scientifico "P.S. Mancini" di Avellino; Relazione tecnica di vulnerabilità sismica e vita residua edificio di Via De Concilii

[Redazione]

art. 49 del D.Lgs. 26/2001. È ormai più che nota all'opinione pubblica la vicenda risalente al novembre dello scorso anno, quando la Provincia di Avellino, a seguito di accertamenti tecnici fatti eseguire dalla Società edile G.G. Costruzioni di Montoro sull'edificio del Liceo De Luca di Via Tuoro Cappuccini, ritenendo che non sono garantite le condizioni minime di sicurezza ad uso scolastico dell'edificio sede dell'Istituto P.A. De Luca, ne disponeva il trasferimento nel plesso scolastico di Via Scandone già in uso, da anni come succursale, al Liceo Scientifico Mancini che dunque per un effetto a cascata vedeva trasferite le sue classi (34) al plesso di Via De Concilii. I genitori di circa 150 alunni del Mancini, ritenendo che i propri figli erano stati discriminati dalla decisione di trasferimento della Provincia, poiché l'edificio di Via De Concilii (costruito nel 1935) sembrava non garantire gli stessi standard di sicurezza offerti da quello di Via Scandone (1998), si sono rivolti alle varie istituzioni competenti ed alla Procura per sottoporre al loro vaglio le risultanze degli atti acquisiti (i verbali dell'ASL e dei VV.FF., il piano di evacuazione della scuola ed altri) da cui emergevano diverse criticità (dalla presenza di aule ricavate e non a norma perché realizzate in violazione del D.M. 18/12/75, al mancato soddisfacimento del fabbisogno di WC per numero di classi presenti, dalla mancata realizzazione delle camere/filtri a prova di fumo ai piani 1 e 2, al mancato potenziamento dell'impianto di illuminazione di sicurezza, alla inutilizzabilità della palestra, ecc.). Per sette mesi tutto è rimasto cristallizzato senza intervento di alcuna autorità, mentre circa 1300 alunni del Liceo Mancini frequentavano quotidianamente l'istituto di Via De Concilii ing. Prof. Petti incaricato dalla Provincia con determinazione n. 2309 del 28/11/2016 effettuava la verifica di vulnerabilità sismica e il calcolo della vita residua di tale immobile. Oggi, a definitiva chiarificazione dei fatti, e a dispetto dei proclami fatti dagli organi di stampa in data 8/5/2017 (IRPINIA24.it: Gambacorta: Il Liceo Mancini è sicuro, ha superato analisi del rischio sismico; IL MATTINO: Petti: Scientifico Ok; ORTICALAB: edificio supera le verifiche, il liceo Mancini è una scuola certamente sicura il modo migliore per rispondere alle fake news che sono circolate), si evidenzia che il perito ing. Petti in ordine ai solai precisa che l'edificio presenta cinque sostanziali tipologie di differenti solai, in particolare il solaio di Tipo 3 non soddisfa la verifica allo stato limite di esercizio condotta in accordo a quanto previsto al punto 4.2.4.2.1 delle N.T.C. 2008 e nelle sue considerazioni finali (riportate di seguito in stralcio) precisa: Nei confronti delle azioni sismiche sono state accertate differenti deficienze. Tra le principali carenze riscontrate si evidenzia quanto segue: 1. L'irregolarità della pianta dell'edificio determina situazioni potenziali di crisi in corrispondenza dei lati corti più esterni che, in condizioni sismiche, saranno chiamati a spostamenti maggiori. Similmente per le interfacce tra i corpi strutturali; 2. Le pareti in corrispondenza di Via De Concilii presentano bassa resistenza sismica a causa delle ampie aperture; 3. La copertura, realizzata con capriate a spinta eliminata è supportata da pareti snelle che possono comportare meccanismi di danno del tipo a ribaltamento fuori dal piano anche per azioni sismiche di modesta entità; 4. La presenza di colonne snelle al primo livello, in corrispondenza degli atrii in ingresso, ed ai livelli superiori, in corrispondenza delle aperture su Via De Concilii determinano condizioni di fragilità; 5. Il corpo strutturale della palestra (Corpo C) risulta particolarmente fragile nei confronti delle azioni sismiche a causa della disposizione dei pochi setti murari sismo-resistenti e della snellezza degli stessi con scarso o nullo ammortamento delle strutture verticali portanti con quelle dell'edificio principale. Si ritiene quindi che la palestra non possa essere utilizzata nelle condizioni di fatto per lo svolgimento di attività scolastiche (si tenga presente, al riguardo, che nel piano di evacuazione della scuola del 23/12/2016 uno dei punti di raccolta degli alunni è attiguo alla descritta palestra!); 6. Per i Corpi A e B risultano condizioni simili nei confronti delle azioni sismiche. e la Vita Residua è pari a circa 4-5 anni. Infine ing. Petti fornisce un utile suggerimento alla Provincia circa l'uso dell'edificio (evidentemente non idoneo ad uso scolastico) evidenziando la possibilità di un cambiamento della struttura, in tal caso l'Ente gestore potrebbe assegnare una funzione all'

edificio non rilevante ai fini di protezione civile. Le valutazioni tecniche dell'incaricato della Provincia di fatto confermano le preoccupazioni espresse sin da subito dai genitori, poiché evidenziano che l'edificio scolastico di Via De Concilii non è affatto il luogo tranquillo in cui i circa 1300 alunni del Liceo Scientifico Mancini possano costruire il proprio futuro ma il luogo del rischio che mina quotidianamente i loro diritti alla salute, all'integrità ed allo studio. Ed è con queste risultanze che oggi i genitori rispondono a chi nel corso di questi sette mesi ha paventato a loro carico una denuncia penale per procurato allarme, a chi li ha accusati di voler strumentalizzare la situazione al solo scopo di non rinunciare alla comodità della vicinanza con la vecchia sede scolastica, a chi, a fronte della richiesta di un confronto civile, ha organizzato una raccolta firme di altri genitori contro le loro iniziative. Questi genitori attendono che le Autorità ed le Amministrazioni più volte sollecitate senza esito, oggi intervengano adoperandosi per far riassegnare la sede di Via Scandone al Liceo Mancini, anche a ristoro dell'ingiustificato rischio a cui sono stati sottoposti gli alunni, costretti per sette mesi in una struttura dichiaratamente non idonea ad una funzione rilevante ai fini di protezione civile.

Bari - Vigilanza non armata in procura : sigla del protocollo con associazione nazionale carabinieri

[Redazione]

10/07/2017SERVIZIO DI VIGILANZA NON ARMATA NELLA SEDE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DIBARISTAMATTINA LA SIGLA DEL PROTOCOLLO TRA IL COMUNE E ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI È stato siglato questa mattina, a Palazzo di Città, il protocollo tra amministrazione comunale e la sezione di Carbonara dell'associazione nazionale Carabinieri - nucleo di volontariato e protezione civile per avviare del servizio di vigilanza visiva non armata da svolgere presso la sede della Procura della Repubblica di Bari, in via Nazario Sauro. A firmare l'intesa, di durata annuale, il vicesindaco Pierluigi Introna e il presidente del nucleo di volontari impiegati presso la Procura Giacinto Sciacovelli, carabiniere scelto in congedo. L'attività, che dovrà essere espletata dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 14, è finalizzata a garantire il rispetto, da parte del personale impiegato, della normativa vigente in materia di tutela dei diritti dell'utenza. Durante il servizio, che sarà svolto all'ingresso e su tutti i piani della struttura, i volontari, dotati di idonei distintivi di riconoscimento, dovranno segnalare fatti e situazioni che richiedano interventi urgenti da parte degli uffici competenti. All'associazione sarà corrisposto un contributo di 1.600 euro mensili a rimborso delle cinque unità volontarie che presteranno quotidianamente il servizio. Per amministrazione comunale - ha dichiarato Pierluigi Introna - è un onore collaborare con l'associazione dei Carabinieri in congedo, da sempre attenta alle questioni sociali e alle emergenze e garante del contrasto alle situazioni di illegalità. Peraltro, la sede della Procura della Repubblica è un luogo particolarmente sensibile e, pertanto, il presidio assicurato da volontari competenti ed esperti rappresenta un servizio prezioso anche per tutti i dipendenti della Procura. Sono molto felice - ha proseguito Giacinto Sciacovelli - perché per noi è un orgoglio e per i volontari che presteranno servizio in Procura motivo di grande soddisfazione. Attività che portiamo avanti, inoltre, è particolarmente richiesta dagli addetti ai lavori della Procura della Repubblica, a partire dal procuratore. Anche perché, a seguito della strage nel tribunale di Milano, la nostra associazione è stata la prima in Italia a svolgere questo genere di prestazioni.

Battipaglia: crolla muro in un cantiere, evacuata palazzina confinante

[Redazione]

0[battipaglia-crollo-via-baratta]Tanta paura ieri, nel primo pomeriggio a Battipaglia, in via Paolo Baratta, per il crollo di un muro di un palazzo in costruzione di fianco ad un immobile i cui abitanti, in via precauzionale sono stati evacuati. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, i volontari della Protezione Civile e i tecnici comunali che hanno effettuato le dovute verifiche riscontrando, nel fabbricato contiguo, una evidente lesione proprio in prossimità del portone di accesso. La precauzione, dovuta, assume altro significato, dopo i tragici fatti di Torre Annunziata di venerdì scorso dove, in seguito ad un crollo, hanno perso la vita 8 persone. Le tre famiglie sgomberate sono state ospitate da familiari. Potranno tornare a casa dopo la messa in sicurezza del cantiere, forse già oggi. Nell'area, che fino a qualche mese fa ospitava una stazione di servizio, dovrebbe veder la luce un avveniristico palazzo di sette piani, con un lussuoso attico. I lavori avevano preso il via il 30 gennaio scorso. Il permesso di costruire era stato rilasciato dall'ufficio tecnico comunale il 4 aprile dello scorso anno, quando a Palazzo di Città era la commissione straordinaria. E i residenti della zona, di fronte a un edificio tanto imponente, avevano manifestato il proprio malcontento. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Brucia il Gargano, incendi attivi a Cagnano Varano, Carpino e Mattinata

[Redazione]

[citynews-f] redazione11 luglio 2017 08:14 Condivisione
il più letti di oggi 1 Terremoto sul Gargano: epicentro a Vico e Carpino 2 Ubriaco al volante travolge auto dei Carabinieri durante un posto di blocco: denunciato a piede libero 3 In sella a una bici investe un uomo, ma batte la testa sull'asfalto e muore: tragedia a Mattinata 4 VIDEO | Fuoco e fiamme sul Gargano: incendio sulle montagne di Cagnano e Carpino[avw][avw][avw][avw] Immagine di repertorioApprofondimenti VIDEO | Fuoco e fiamme sul Gargano: incendio sulle montagne di Cagnano e Carpino 10 luglio 2017Nottata d'inferno, sul Gargano, dove sono divampati numerosi incendi costantemente alimentati dal vento di scirocco e dalle alte temperature di questi giorni. Da ieri sera, infatti, sono attivi numerosi focolai in più punti del Promontorio. VIDEO | Fuoco e fiamme sul Gargano, tra Carpino e CagnanoTre i principali fronti - Cagnano Varano, Carpino e Mattinata - dove per tutta la notte hanno operato, da terra, numerose squadre di vigili del fuoco, carabinieri forestali, operai dell'Arif e volontari della protezione civile. In mattinata riprenderanno anche i lanci di acqua e liquido ritardante con i Canadair. Nel frattempo, le fiamme hanno già incenerito decine di ettari di bosco, macchia mediterranea e pascolo.

Battipaglia: rischio crollo in via Baratta, i dettagli sull'incidente

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Attimi di paura ieri sera quando uno smottamento improvviso ha creato il panico tra i residenti di via Baratta, a Battipaglia. Alcuni cumuli di terra, secondo quanto riporta Il Mattino, hanno fatto crollare un muro di recinzione ed hanno invaso parte del solaio. Erano circa le 17.00 quando si è verificato il fenomeno, 3 famiglie sono state immediatamente evacuate dal palazzo per ragioni di sicurezza. I residenti hanno immediatamente avvertito le forze dell'ordine. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, la polizia municipale diretta dal tenente colonnello Gerardo Iuliano, i volontari della protezione civile ed i tecnici del comune. Effettuato il sopralluogo per capire cosa avesse provocato lo smottamento, a quanto pare il sembra che questo non sia stato di grandi dimensioni. Nelle prossime ore i tecnici comunali stabiliranno quali interventi saranno necessarie quanto tempo occorrerà per rendere nuovamente il palazzo sicuro. Per qualche minuto anche il traffico è andato in tilt, con circolazione interrotta per i veicoli. Allontanati anche i curiosi che hanno tentato di capire cosa fosse accaduto. Tra i due palazzi, a quanto pare, è stato un cedimento di terreno e la conseguente invasione di terriccio nel cantiere dell'edificio in costruzione. Nulla di grave fortunatamente, ma il cedimento del terreno fa scattare campanelle allarme. Nel frattempo il comune di Battipaglia, nel caso ce ne fosse bisogno, ospiterà le tre famiglie evacuate in un hotel. Nelle prossime ore sarà necessario capire quando i tre nuclei familiari potranno ritornare nelle loro abitazioni e se dovranno essere effettuati lavori di consolidamento della palazzina. [avw]

Non si placano le fiamme nell'Agro: vigili del fuoco all'opera

[Redazione]

[INS::INS]CORBARA.incendio che ha visto coinvoltaintera montagna di Corbara, nell Agro Nocerino Sarnese si è spinto oltre. Inutile il lavoro assiduo dellaProtezione Civile che ha fatto di tutto per spegnere il rogo.intervento deimezzi aerei è giunto in ritardo, quando ormai le fiamme si erano spostatesull altro versante.L incendio continua a divampare in tutta la zona, è arrivato a colpire lamontagna di Tramonti. Foto[19964856_1][19894450_1][19987407_1]Foto di Simone Esposito[avw]

Rifiuti, raccolta a singhiozzo

[Antonio Pace]

ES3 LA PROTESTA DEI CITTADINI DI LAGDPESDLE E DELLE FRAZIONI CASTELLANE Sono state risolte solo le situazioni più critiche ANTONIO PACE LAGOPESOLE. Ormai è emergenza rifiuti nelle frazioni del comune di Avigliano. Dopo essere stati con i cassonetti straccimi di spazzatura per 8/10 giorni finalmente alla fine della scorsa settimana, con un servizio straordinario sono state rimosse le criticità più éclatant!, ma non è stato risolto il problema. Infatti, il servizio, nelle frazioni è e rimane pessimo. Gli operatori non sanno più che fare: non possono scaricare i contenitori straccimi perché la ditta appaltatrice non garantisce l'invio della compattatrice. Una situazione insostenibile che dura da troppo tempo e purtroppo destinata a perdurare almeno fin quando non si chiariranno le competenze degli addetti ai lavori. Il disservizio riguardante il mancato ritiro della spazzatura è avvenuto ed avviene solo nelle frazioni, e non nel centro di Avigliano, dove invece il servizio è pienamente funzionale. Eppure le tasse sui rifiuti sono regolarmente pagate in egua misura. È emblematico il caso di una signora di contrada Canestrelle che vive stabilmente dalla figlia ad Avigliano centro e nonostante la sua abitazione sia vuota è costretta a pagare per intero il servizio che non le viene erogato. L'amministrazione aviglianese si legge in una nota di protesta del partito politico Unione delle Frazioni Castellane - è troppo lontana dai problemi dei suoi cittadini, specialmente di quelli che abitano nelle frazioni, tanto che la maggior parte degli assessori non sono mai messi a conoscenza delle problematiche che avvengono nella parte nord del territorio. Il servizio della nettezza urbana è una frana, ma nessuno interviene. Non si capisce il personale da chi dipende se dal comune oppure dalla ditta appaltatrice del servizio. L'amministrazione comunale di Avigliano si vanta di aver chiuso il bilancio con un attivo di circa Smilioni di euro. Due sono i motivi: o i cittadini pagano troppe tasse oppure gli amministratori sono incapaci, perché le strade sono piene di buche, la cartellonistica non esiste, i servizi fanno acqua da tutti i lati, i vigili non si vedono mai, la Delegazione funziona a singhiozzo. Insomma - conclude la nota - il passaggio al comune di Filiano è rimasta l'unica strada percorribile. I RACCOLTA.: a RIFIUTI A Spazzatura ó.-^ù çĩđ raccolta '* -" ' nelle contrade "" castellane di Avigliano -tit_org-

ALLARME ALLE PENDICI DI BERNALDA**Un nuovo vasto incendio le fiamme hanno lambito l'abitato***[Redazione]*

ALLARME ALLE PENDICI DI BERNALDA Un nuovo vasto incendio le fiamme hanno lambito l'abitato Ancora incendi in questa caldissima estate lucana. Ieri pomeriggio (10 luglio), intorno alle 16,30, una vasta area periferica, a ridosso delle pendici extraurbane di Bernalda, è stata avvolta dalle fiamme. Queste ultime hanno interessato la macchia mediterranea che circonda l'abitato, nella zona compresa tra corso Metaponto, via Ferri e l'ex mattatoio, cingendo d'assedio l'area urbana e minacciando alcune abitazioni, oltre che il campus scolastico di via Anacreonte. Sul fronte di fuoco, per sedare il vasto incendio, è intervenuto anche un canadair. Fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone. Appena qualche settimana fa, nella stessa area, si era sprigionato un altro importante incendio, che aveva messo in pericolo l'incolumità degli abitanti, minacciando la zona artigianale sottostante e perfino una struttura ricettiva alberghiera, a ridosso della statale 407 Basentana. Sedato l'incendio, al posto della florida vegetazione, è rimasto solo un desolante paesaggio cinereo e un acre odore di fumo. an.mor.] -tit_org- Un nuovo vasto incendio le fiamme hanno lambito l'abitato